

MEDIOLANUM VITA S.p.A.

**Relazione sulla Solvibilità e
Condizione Finanziaria del Gruppo
Assicurativo**

31 Dicembre 2017

INDICE

Introduzione	4
Executive Summary	5
A. Attività e risultati	12
A.1 Attività	12
A.2 Risultati di sottoscrizione	17
A.3 Risultati di investimento	19
A.4 Risultati di altre attività	19
A.5 Altre informazioni	20
B. Sistema di Governance	21
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	21
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	33
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e solvibilità	36
B.4 Sistema di controllo interno	42
B.5 Funzione di audit interno	44
B.6 Funzione attuariale	47
B.7 Esternalizzazione	48
B.8 Altre informazioni	51
C. Profili di rischio	52
C.1 Rischio di sottoscrizione	52
C.2 Rischio di mercato	58
C.3 Rischio di credito	62
C.4 Rischio di liquidità	64
C.5 Rischio operativo	67
C.6 Altri rischi sostanziali	68
C.7 Altre informazioni	68
D. Valutazione ai fini di Solvibilità	69
D.1 Attività	71
D.2 Riserve tecniche	76
D.3 Altre passività	85

D.4 Metodi alternativi di valutazione	86
D.5 Altre informazioni	87
E. Gestione del capitale	88
E.1 Fondi propri	88
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	92
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	92
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	93
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	93
E.6 Altre informazioni	93
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	94

Introduzione

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum ("GAM") al 31 dicembre 2017 è composto da Mediolanum Vita S.p.A., operante nel Ramo Vita, Mediolanum Assicurazioni S.p.A., società operante nel Ramo Danni e Mediolanum International Life dac, società di diritto irlandese operante nel Ramo Vita.

Il Gruppo Assicurativo è iscritto ai sensi dell'art.210-ter del D.Lgs 7 settembre 2005 n.209 e degli artt.20 e seguenti del Regolamento IVASS n.22 del 1° giugno 2016, con numero di protocollo 055.

Tale documento è stato redatto in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea del 10 Ottobre 2014, che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n. 138/2009;
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria;
- del Regolamento IVASS n. 33/2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che prevede disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("Solvency and Financial Condition Report") e della relazione periodica all'IVASS ("Regular Supervisory Report").

Si precisa che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo è stato predisposto ai sensi dell'art.19 del Regolamento n.7 ISVAP del 13 luglio 2007 e successivi aggiornamenti. In particolare, il Regolamento rimanda a quanto descritto dagli art.95 e 96 del Codice delle Assicurazioni Private che prevedono l'obbligo di redazione del bilancio consolidato anche nel caso in cui due o più imprese di assicurazione o riassicurazione aventi sede legale nel territorio della Repubblica ovvero imprese di partecipazione assicurativa o imprese di partecipazione finanziaria mista di cui all'articolo 95, commi 2 o 2-bis, tra le quali non esistano le relazioni di cui all'articolo 95, comma 3, operino secondo una direzione unitaria in virtù di un contratto o di una clausola dei rispettivi statuti oppure quando i loro organi di amministrazione siano composti in maggioranza dalle medesime persone (commi 1 e 2 dell'art.96 del Codice delle Assicurazioni Private). E' inoltre tenuta alla redazione del bilancio

consolidato in quanto, in base ai dati dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato, presenta l'ammontare maggiore del totale dell'attivo.

Si precisa pertanto che, non essendoci rapporti partecipativi tra la Compagnia Capogruppo e le società del Gruppo, gli importi tratti dal bilancio consolidato sono determinati come aggregati dei saldi delle tre compagnie al netto di eventuali partite intercompany. Laddove presenti, i saldi relativi all'esercizio precedente sono stati rideterminati al fine di consentire un confronto, in quanto al 31 dicembre 2016 il Gruppo Assicurativo Mediolanum non era ancora stato costituito.

Si precisa, inoltre, che la capogruppo Mediolanum Vita S.p.A. detiene una partecipazione dello 0,74% in Mediobanca S.p.A..

Executive Summary

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria del Gruppo, così esposti:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

Attività e Risultati

Si precisa che i dati di seguito riportati fanno riferimento a quelli determinati ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il Gruppo Assicurativo chiude l'esercizio 2017 con un utile netto consolidato di 79.400 migliaia di euro.

I principali risultati economici alla chiusura dell'esercizio 2017 sono riportati nella seguente tabella:

Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016
Premi Netti	1.973.697	2.133.758
Oneri relativi ai sinistri	2.243.409	2.602.067
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	6.006	5.284
Commissioni nette	92.819	73.433
Spese di gestione	106.696	110.035
Risultato del periodo ante imposte	109.917	97.493
Risultato del periodo	79.400	68.901

Nb: i valori indicati nella tabella sopra riportata sono secondo gli standard IAS/IFRS

La raccolta netta complessiva del periodo è stata pari a 1.973.697 migliaia di euro (rispetto a 2.133.758 migliaia di euro del 31 Dicembre 2016). In particolare la produzione vita è stata pari a 1.930.033 migliaia di euro (31.12.2016: 2.092.289 migliaia di euro), mentre la produzione danni ha contribuito per 43.664 migliaia di euro (31.12.2016: 41.468 migliaia di euro). In particolare Mediolanum Vita S.p.A. ha registrato, al termine dell'esercizio 2017, una produzione pari a 1.546.832 migliaia di euro mentre Mediolanum International Life dac pari a 383.201 migliaia di euro.

Nell'ambito della gestione finanziaria si registrano proventi netti da investimenti al fair value per 271.113 migliaia di euro (31.12.2016: 467.206 migliaia di euro). La differenza è principalmente da attribuire alla diminuzione dei proventi netti registrata da Mediolanum Vita (-227.058 migliaia di euro), in funzione dell'andamento dei mercati e della raccolta dell'esercizio.

Gli oneri relativi ai sinistri ammontano a 2.243.409 migliaia di euro, in diminuzione di 358.658 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione è riconducibile principalmente alla diminuzione degli oneri registrati da parte di Mediolanum Vita (-418.271 migliaia di euro).

Sistema di Governance

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte. La struttura di governance della Capogruppo è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti e il Consiglio di Amministrazione. Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale ed è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale. I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali. Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Profilo di rischio

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minarne la solvibilità.

Per quei rischi ritenuti significativi (cioè per quegli eventi di rischio il cui verificarsi avrebbe un impatto finanziario significativo o potrebbe minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali) tale processo viene effettuato su base trimestrale; per i rimanenti rischi si effettua un'analisi su base annuale.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categoria di rischi Peso sul totale

Categoria di Rischi	Peso percentuale
Rischi di mercato	76%
Rischi di default della controparte	10%
Rischi di sottoscrizione "Vita"	41%
Rischi di sottoscrizione "Malattia"	5%
Rischi di sottoscrizione "Non Vita"	1%
Effetto diversificazione	(33%)

Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività sono valutate in linea di principio generale al mercato -“Market Consistent Balance Sheet”- mantenendo sempre il rispetto di quanto previsto dall’articolo 75 della direttiva 2009/138/CE (“Direttiva”). Pertanto le attività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato; mentre le passività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le valutazioni fatte hanno tenuto in considerazione il principio di proporzionalità e di materialità al fine di garantire che venissero apportate tutte le rettifiche necessarie, rispetto al valore civilistico, atte a fornire una adeguata e sostanziale valutazione di tutte le attività e le passività a valore di mercato, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l’attività dell’impresa.

Il Gruppo detiene fondi propri pari a 1.072.043 migliaia di euro che rappresentano la differenza tra attività e passività valutate secondo i criteri previsti da Solvency II.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della composizione dei fondi propri di base e l’importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli (importi in migliaia di euro):

Euro/migliaia	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario	234.915	234.915	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	837.128	837.128	-	-	-
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza					
Deduzioni					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	1.072.043	1.072.043	-	-	-
Fondi propri accessori	-	-	-	-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR	1.072.043	1.072.043	-	-	-
Fondi propri disponibili per soddisfare MCR	1.072.043	1.072.043	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare SCR	1.072.043	1.072.043	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare MCR	1.072.043	1.072.043	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	690.986				
Requisito patrimoniale minimo	208.891				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	155,15%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	513,21%				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.088.105				
Azioni proprie	-				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	16.063				
Altri elementi dei fondi propri di base	234.915				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati	-				
Riserva di riconciliazione	837.128				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	349.603				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	6.749				
Totale Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	356.352				

I fondi propri di Tier1 includono il Capitale Sociale e la riserva di riconciliazione.

Euro/migliaia	31/12/2017
Attività al netto delle passività	1.088.105
Dividendi da distribuire	16.063
Capitale sociale	234.915
Riserva da riconciliazione	837.128

La riconciliazione tra patrimonio netto Bilancio e fondi propri ai fini di Solvency II è la seguente:

Euro/migliaia	31/12/2017
Patrimonio netto Bilancio Consolidato	693.762
Differenze Fair Value titoli	54.885
Differenze su Partecipazione	-18.489
Differenze Fair Value immobili	15.678
Storno attività immateriali	-9.903
Differenze Riserve tecniche	513.261
Differenze per Riassicurazione	-5.663
Altri effetti	658
Effetto fiscale	-156.084
Attività al netto delle passività	1.088.105
Dividendi da distribuire	16.063
Fondi propri Tier 1	1.072.043

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo V degli Atti Delegati ed è pari a 690.986 migliaia di euro.

Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio (importi in migliaia di euro):

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Rischio relativo alle attività immateriali	-
Rischio di mercato	628.020
Rischio di inadempimento della controparte	82.197
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	340.728
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	38.364
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	11.241
Diversificazione	(269.720)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	830.829
Rischio operativo	40.739
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	(180.583)
Requisito patrimoniale di solvibilità	690.986

Di seguito si riportano i ratio calcolati al 31 dicembre 2017 (importi in migliaia di euro):

Fondi propri	1.072.043
Requisito patrimoniale di Solvibilità	690.986
Requisito minimo di Solvibilità	208.891
Ratio SCR	155,15%
Ratio MCR	513,21%

Nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità sono stati utilizzati tassi forward a partire dai tassi spot forniti da EIOPA. Come da richieste dei Regolatori, sono stati ricalcolati e riportati nel template dei risultati tutti i valori anche senza l'aggiustamento per la volatilità.

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 208.891 migliaia di euro.

Si precisa infine che laddove siano richieste informazioni comparative rispetto al periodo di riferimento precedente a quello di presentazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 303 degli Atti Delegati, la Compagnia rispetta tale obbligo soltanto se il periodo di riferimento precedente copre un periodo successivo alla data di applicazione della direttiva 2009/138/CE.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum opera sia nel ramo Vita, attraverso Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum International Life dac, sia nel ramo danni tramite la Comapagnia Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

Di seguito si riportano le informazioni principali relative alle Società appartenenti al Gruppo:

Elenco delle imprese consociate a Mediolanum Vita S.p.A., incluse nel consolidamento contabile:

<i>Euro/migliaia</i> Società	Capitale Sociale	Quota di possesso	Sede Legale	Attività esercitata
Mediolanum International Life DAC	1.395	0,00%	Dublino	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	0,00%	Basiglio	Assicurazione Danni

Elenco delle imprese collegate ai fini contabili a Mediolanum Vita S.p.A., valutate con il metodo del patrimonio netto

<i>Euro/migliaia</i> Società	Capitale Sociale	Quota di possesso	Sede Legale	Attività esercitata
Mediobanca S.p.A.	440.606	0,743%	Milano	Attività Bancaria

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum si avvale della rete bancaria del Gruppo Bancario Mediolanum per la distribuzione dei propri prodotti. In particolare si avvale delle tre Banche appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum, ovvero:

- Banca Mediolanum S.p.A.;
- Banco Mediolanum SA;
- Bankhaus August Lenz & Co.AG.

Si precisa che alla data del 31 Dicembre 2017 complessivamente la rete di vendita è composta da 5.234 unità (5.249 unità alla data del 31 dicembre 2016).

Il Gruppo Assicurativo ha posto in essere con le altre società del Conglomerato Finanziario Mediolanum, cui le tre compagnie assicurative appartengono, operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività.

Dati societari

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum è iscritto al n. 055 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi. La capogruppo Mediolanum Vita S.p.A. è una società per azioni, abilitata all'esercizio dell'attività assicurativa con Autorizzazione Ministeriale n.° 8279 del 6/7/1973 (G.U. 193 del 27/7/1973).

La sede legale è a Basiglio, Palazzo Meucci, via Francesco Sforza, Milano 3. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 01749470157. Il Codice fiscale e partita IVA è 01749470157. Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00041.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano, in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

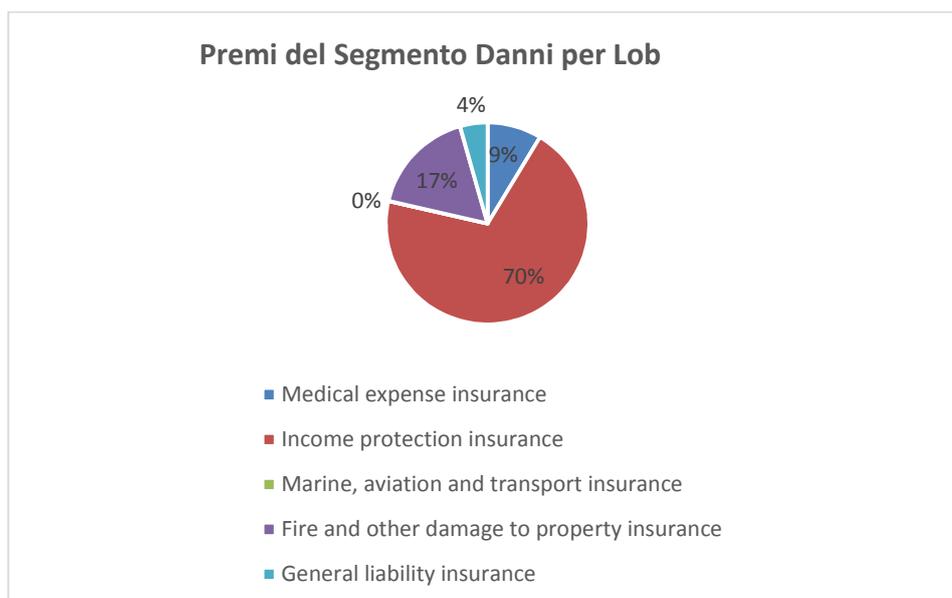
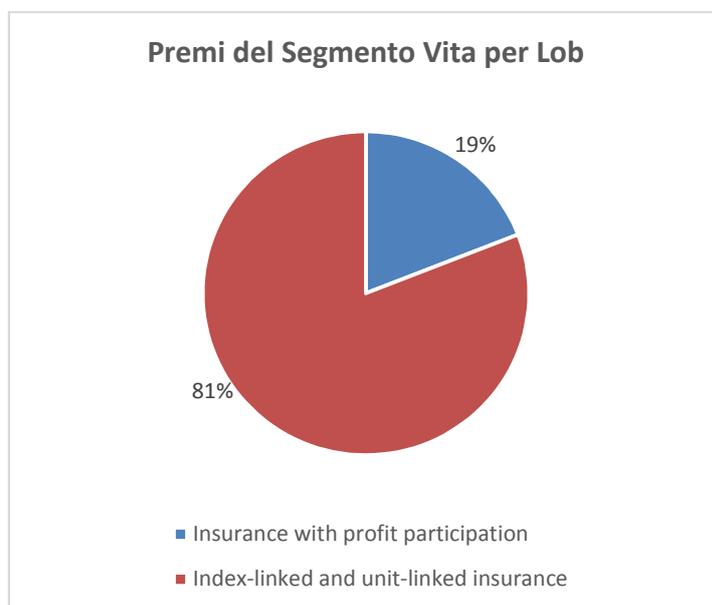
Mediolanum Vita S.p.A., capogruppo del Gruppo Assicurativo, è posseduta al 100% da Banca Mediolanum S.p.A., società quotata al Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Di seguito si riporta l'organigramma societario del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2017, con le società controllate da Banca Mediolanum S.p.A., Capogruppo del Conglomerato Finanziario Mediolanum, come emerso dall'accordo di coordinamento tra gli organismi di controllo (Banca d'Italia, CONSOB, IVASS) ai fini di vigilanza:

Aree di Attività ed aree geografiche di Business

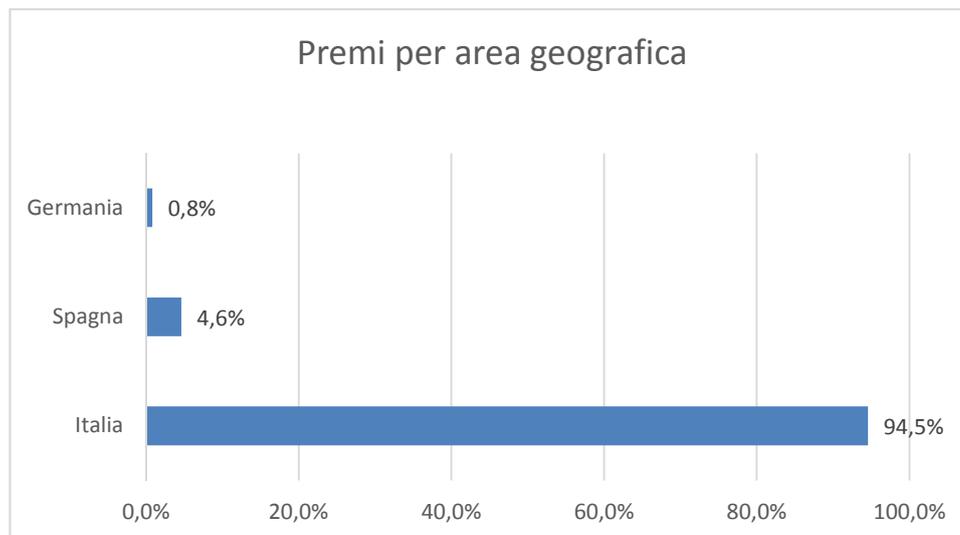
Il Gruppo sviluppa l'attività corrente nel Ramo Vita e nel Ramo Danni. In particolare il ramo Vita è rivolto principalmente all'offerta e alla gestione di prodotti con finalità previdenziali e di investimento, collegati a strumenti finanziari (polizze di tipo Unit Linked), nonché alle gestioni separate di portafoglio di Ramo I. Il ramo danni offre un pacchetto di soluzioni assicurative che propongono un'adeguata protezione per la persona, la famiglia ed il proprio patrimonio.

L'attività di riassicurazione è marginale, rappresentando lo 0,4% del totale della raccolta.

Nei grafici che seguono si riporta l'incidenza percentuale delle singole Line of Business (LoB) nell'ambito della raccolta Vita e Danni al 31 dicembre 2017:



Si riportano di seguito i premi suddivisi per Area geografica al 31 dicembre 2017:



Fatti significativi nel periodo di riferimento

La gamma dei prodotti finanziario-assicurativi di Mediolanum Vita S.p.A., a partire da fine agosto 2017, si è arricchita con un nuovo prodotto: Mediolanum Personal PIR, la polizza di tipo Unit Linked a vita intera che rientra tra gli investimenti qualificati destinati alla costituzione di un Piano Individuale di Risparmio a Lungo Termine (PIR) ai sensi dei commi da 100 a 114 dell'art.1 della Legge 11 dicembre 2016 n.232 (c.d. Legge di Bilancio 2017). Mediolanum Personal PIR è un prodotto finanziario assicurativo di tipo Unit Linked a vita intera che consente all'Investitore-Contraente di costituire il proprio Piano Individuale di Risparmio investendo i Premi nei Fondi resi disponibili da Mediolanum Vita S.p.A., beneficiando nel contempo dell'esenzione fiscale prevista dalla normativa PIR di riferimento, a condizione che ciascun premio versato rimanga investito per almeno 5 anni.

A.2 Risultati di Sottoscrizione

Si riassumono di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per ramo di attività, così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01 (Premi, sinistri e spese per area di attività):

- Life:

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita				Totale
	Assicurazio ne malattia	Assicurazio ne con partecipazio ne agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicura zioni vita	
Premi contabilizzati					
Lordo		581.092	2.873.567		3.454.659
Quota a carico dei riass.		3.703	10		3.713
Netto		577.389	2.873.557		3.450.946
Premi acquisiti					
Lordo		581.092	2.873.567		3.454.659
Quota a carico dei riass.		3.703	10		3.713
Netto		577.389	2.873.557		3.450.946
Sinistri verificatisi					
Lordo		633.892	1.733.969		2.367.861
Quota a carico dei riass.i		6.684	5		6.689
Netto		627.208	1.733.964		2.361.172
Variazioni delle altre riserve tecniche					
Lordo		19.725	-	1.543.675	- 1.523.950
Quota a carico dei riass.		3.345	-	-	3.345
Netto		16.379	-	1.543.675	- 1.527.296
Spese sostenute		4.255	119.555		123.811
Spese amministrative					
Lordo		53	3.337		3.390
Quota a carico dei riass.					-
Netto		53	3.337		3.390
Spese di gestione degli investimenti					
Lordo		337	27.120		27.457
Quota a carico dei riass.		-	-		-
Netto		337	27.120		27.457
Spese di gestione dei sinistri					
Lordo		228	12.762		12.990
Quota a carico dei riass.					-
Netto		228	12.762		12.990
Spese di acquisizione					
Lordo		2.497	46.035		48.531
Quota a carico dei riass.		529	-		529
Netto		1.968	46.035		48.003
Spese generali					
Lordo		1.670	30.302		31.972
Quota a carico dei riass.					-
Netto		1.670	30.302		31.972
Altre spese					
Totale spese					83.649
Importo totale dei riscatti		584.956	913.610		1.498.566

- Non Life:

Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)										
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Motor vehicle liability insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total
Premi contabilizzati										
Lordo - Lavoro diretto	4.395	35.568	-	5	8.673	2.220	51	832	2.306	54.050
Riassicurazione	2.204	1.333	-	2	600	91	20	517	-	4.766
Netto	2.190	34.236	-	3	8.073	2.129	31	316	2.306	49.284
Premi acquisiti										
Lordo - Lavoro diretto	4.085	31.926	-	5	7.003	2.211	52	845	2.064	48.191
Riassicurazione	2.032	1.420	-	2	565	91	15	517	-	4.642
Netto	2.053	30.507	-	3	6.438	2.120	36	328	2.064	43.549
Sinistri										
Lordo - Lavoro diretto	790	6.431	746	-	1.821	550	-62	21	624	10.919
Riassicurazione	456	303	157	-	101	237	-45	26	-	1.236
Netto	334	6.128	588	-1	1.720	313	-17	-5	624	9.683
Variazione delle altre riserve tecniche										
Lordo - Lavoro diretto	-262	-	-	-	-	-	-	-	-	-262
Riassicurazione	-131	-	-	-	-104	-	-	-	-	-235
Netto	131	-	-	-	104	-	-	-	-	-26
Spese sostenute										
Lordo - Lavoro diretto	1.507	12.197	11	2	3.440	674	6	-86	669	18.398
Spese gestione investimenti										
Lordo - Lavoro diretto	8	69	-	-	17	4	-	-	-	98
Riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	8	69	-	-	17	4	-	-	-	98
Spese per sinistri										
Lordo - Lavoro diretto	73	594	-11	1	391	-148	-6	15	32	941
Riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	73	594	-11	1	391	-148	-6	15	32	941
Spese di acquisizione										
Lordo - Lavoro diretto	1.178	9.531	-	1	2.329	607	14	204	637	14.501
Riassicurazione	170	1.373	-	1	121	-	2	305	-	1.972
Netto	1.008	8.157	-	-	2.208	607	12	101	637	12.529
Spese										
Lordo - Lavoro diretto	417	3.377	-	-	824	211	-	-	-	4.830
Riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	417	3.377	-	-	824	211	-	-	-	4.830
Totale spese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.398

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano.

A.3 Risultati di Investimento

La presente sezione illustra le informazioni circa ricavi, utili e perdite nel periodo di riferimento per ogni categoria degli investimenti dell'Economic Balance Sheet. Si segnala in particolare, che la voce "net gains and losses" è determinata come differenza tra il valore di vendita o di rimborso e il fair value Solvency II alla fine del precedente periodo di riferimento, mentre la voce "unrealised gains and losses" è determinata come differenza, per le attività non vendute né scadute nel periodo di riferimento, tra il fair value Solvency II alla fine del periodo di riferimento e l'analogo valore alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio, per classe di attività, dei proventi netti realizzati, con il dettaglio tra proventi ordinari (dividendi, interest and rent), proventi netti da valutazione (unrealised gains and losses) e proventi netti da negoziazione (net gains and losses).

Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 come da Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

Categoria	Plus/minus realizzati	Interessi	Dividendi	Affitti	Plus/minus da valutazione
Collective Investment Undertakings	(149.774)	-	15.244	-	478.097
Titoli Governativi	416	32.497	-	-	1.204
Titoli Corporate	979	22.053	-	-	840
Altri Investimenti	4	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	(68)
Titoli strutturati	6.530	6.540	-	-	7.753
Titoli collateralizzati	-	5	-	-	2
Disponibilità Liquide	-	(45)	-	-	-
Prestiti	-	210	-	-	-
Investimenti Immobiliari	-	-	-	8.268	(4.567)
Opzioni	1.086	819	-	-	974
Totale complessivo	(139.674)	62.898	15.244	8.268	485.208

A.4 Risultati di Altre Attività

Gli altri ricavi ammontano a 198.562 migliaia di euro, in aumento rispetto al periodo precedente di +7.593 migliaia di euro. La voce include principalmente le commissioni di gestione relative ai fondi Unit ad esclusione di quelle relative ai prodotti finanziari.

Gli altri costi includono principalmente le provvigioni riconosciute a Banca Mediolanum ed ammontano, alla fine dell'esercizio 2017, a 118.478 migliaia di euro, in aumento rispetto al periodo precedente di +16.916 migliaia di euro. La differenza è riconducibile principalmente

alla variazione del management fee di Mediolanum Vita (-14.163 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016).

La voce include, inoltre, gli ammortamenti e gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri.

Risultati del conto non tecnico:

Euro/migliaia	31/12/2017	31/12/2016
Altri Ricavi	198.562	190.969
Altri Costi	(118.479)	(101.563)

Contratti di leasing operativo e finanziario

Il Gruppo non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 Altre informazioni

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti.

Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali

La capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum Vita esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle altre Società del Gruppo Assicurativo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Il sistema di governance è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività del Gruppo. In particolare il sistema di Governance della Capogruppo disciplina la gestione e la direzione della Compagnia e include le relazioni tra i vari portatori di interesse e gli obiettivi strategici dell'impresa. Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Il modello societario di governance adottato da Mediolanum Vita S.p.A. è di tipo tradizionale, contraddistinto da un Organo Amministrativo e da un Amministratore Delegato, un Organo di Controllo (Collegio Sindacale) e da una Assemblea degli azionisti, con i compiti previsti dalla legge e dallo statuto.

Questo modello è reputato, ad oggi, il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, anche in considerazione delle dimensioni della Compagnia e tenuto conto delle caratteristiche operative della stessa, nonché della natura e dell'intensità dei suoi rischi. Inoltre, il modello di governance tradizionale risulta il più diffuso nell'esperienza delle società italiane e consente di far riferimento ad un'articolata elaborazione dottrinale e giurisprudenziale per la soluzione dei possibili problemi applicativi.

In particolare, Mediolanum Vita S.p.A:

- è dotata di una struttura proprietaria composta da un unico azionista, non presentando quindi un'apertura diretta al mercato del capitale di rischio;
- adotta il sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, da considerarsi idoneo a garantire il pieno coinvolgimento dell'Assemblea nell'esercizio diretto delle proprie prerogative gestorie e di controllo, mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché mediante l'approvazione dei bilanci;
- presenta obiettivi strategici di medio e lungo periodo che prevedono una politica di sviluppo da condurre prevalentemente per prodotto.

Il sistema tradizionale risponde in concreto alle esigenze di Mediolanum Vita S.p.A., confermato anche dal modello di governance adottato dalla Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A., anch'esso tradizionale. Inoltre, i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione,

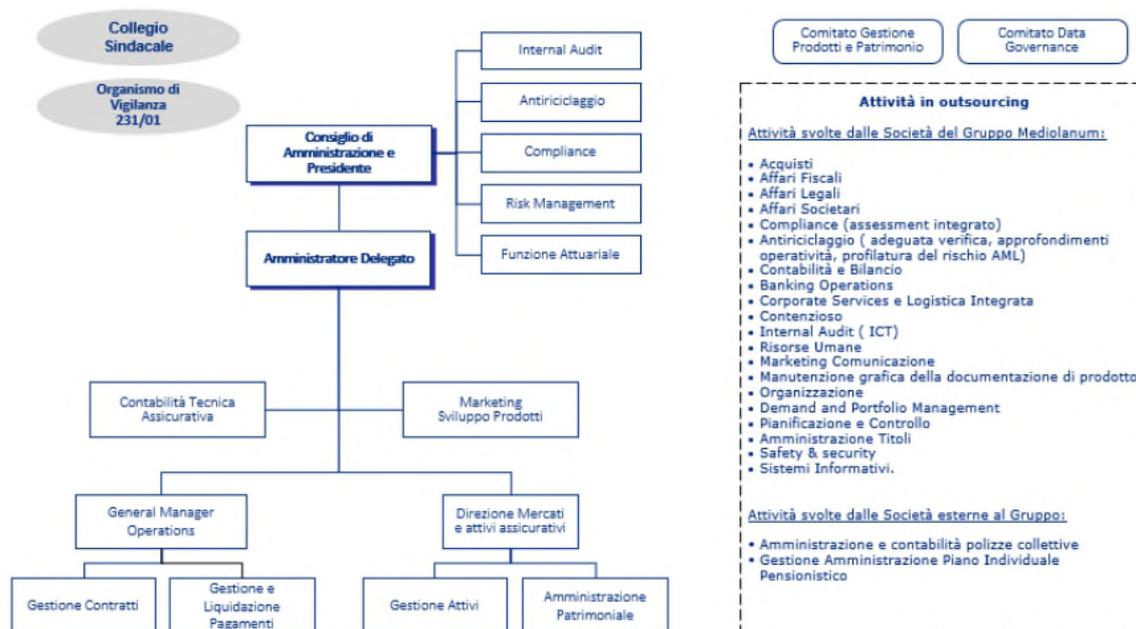
direzione e controllo presso la compagnia rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, con riferimento al calcolo del requisito di capitale, utilizza il “metodo standard” previsto dall’art. 75 della Direttiva del parlamento Europeo 138/2009. Il requisito è calcolato come differenza tra fondi ammissibili consolidati e il requisito di capitale di Gruppo, definito sulla base dei dati consolidati.

Struttura organizzativa

In merito alla struttura Organizzativa, si ricorda che con decorrenza 1° gennaio 2017 è stato costituito su base volontaria, con l’adozione di un “Protocollo” fra le società Mediolanum Vita S.p.A., Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e Mediolanum International Life Dac, il nuovo gruppo assicurativo c.d. “orizzontale”, con attribuzione delle funzioni di capogruppo a Mediolanum Vita. La costituzione del gruppo assicurativo, così come configurato, ha consentito la creazione e la gestione di un comparto assicurativo autonomo e indipendente dal Gruppo Bancario Mediolanum, anche in conformità alle previsioni del Regolamento ISVAP 20/2008 e successive modifiche / integrazioni, seppur all’interno del Conglomerato finanziario Mediolanum. Con decorrenza 1° gennaio 2017 al fine di consentire l’esercizio delle attività di indirizzo e coordinamento sul comparto assicurativo da parte della capogruppo Mediolanum Vita, nonché consentire adeguamento alle previsioni normative in materia di Gruppi assicurativi, (reg. 22 del giugno 2016 in materia di vigilanza sui Gruppi), sono state attuate all’interno della Compagnia alcune modifiche organizzative, quali la reinternalizzazione delle Funzioni Aziendali di Controllo (Compliance, Internal Audit e Antiriciclaggio) precedentemente in outsourcing sulla controllante Banca Mediolanum e mantenendo alcuni adempimenti operativi presso la stessa Banca per esigenze di efficienza operativa, con la conseguente nomina dei relativi responsabili delle funzioni Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit, differenti pertanto dalle figure che attualmente ricoprono i medesimi ruoli presso la controllante Banca Mediolanum.

Di seguito si riporta l’organigramma di Mediolanum Vita, capogruppo del Gruppo Assicurativo, che recepisce le modifiche all’assetto organizzativo:



Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è composto, ai sensi dello statuto, da tre a nove membri eletti dall'Assemblea. Il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea al momento della nomina (art. 23 dello Statuto). L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Vita S.p.A. è composto da otto membri ed è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 marzo 2017 e decade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione detiene su base statutaria tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, fatta eccezione per quelli inderogabilmente riservati all'esclusiva competenza dell'Assemblea e si riunisce almeno trimestralmente. E' l'Organo responsabile della gestione aziendale ed ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, ovvero qualora venga meno per qualsiasi causa il Presidente nominato dalla stessa, nomina fra i suoi membri un Presidente, al quale spetta la rappresentanza della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera può delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri. Gli Amministratori Delegati, cui è affidata l'ordinaria amministrazione, svolgono un ruolo di rappresentanza della Compagnia nei rapporti con l'esterno ed hanno il compito di guidare e coordinare le varie

funzioni aziendali al fine di conseguire gli obiettivi e risultati economici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale della Capogruppo è composto, ai sensi dello statuto, da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti eletti dall'Assemblea. Il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'attività svolta dalla Compagnia con la professionalità e la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale svolge inoltre gli specifici compiti ad esso assegnati in materia di sistema dei controlli interni e rischi, in coerenza con le disposizioni regolamentari previste dall'IVASS in materia di sistema dei controlli Interni.

Direttore Generale

Mediolanum Vita ha nominato Direttore Generale con effetto dal 1/2/2018 il Sig. Alessandro Garofalo. Tale figura consentirà di rafforzare i presidi gestionali e operativi inerenti lo sviluppo degli obiettivi di business della Compagnia, oltre che il presidio delle attività di indirizzo gestionale dell'intero Gruppo Assicurativo, nell'ambito degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione per la Compagnia e il Gruppo in generale.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2018 ha affidato al Sig. Alessandro Garofalo l'incarico di responsabile e referente per le attività affidate in outsourcing, ad eccezione delle attività in ambito marketing e in ambito contabilità e bilancio, che sono sotto il presidio diretto dell'Amministratore Delegato.

Organismo di Vigilanza

Mediolanum Vita, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – che ha introdotto nel nostro ordinamento la nozione di responsabilità “amministrativa” a carico degli Enti per i reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse – ha adottato dei “Modelli di organizzazione, gestione e controllo” e istituito un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento di tali Modelli. Il Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2017 ha confermato l'Organismo di Vigilanza (“OdV”), quale organo collegiale e fissato in quattro il numero dei componenti.

Deleghe conferite dall'Organo Amministrativo

Il Sistema delle deleghe di poteri e responsabilità è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto, ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio degli stessi e curandone l'adeguatezza nel tempo. Il sistema è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali e agli Amministratori Delegati, cui è affidata l'ordinaria amministrazione, è riservato un ruolo di guida e coordinamento delle varie funzioni aziendali, nonché di rappresentanza nei rapporti con l'esterno, al fine di conseguire gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori Delegati possono, a loro volta, attribuire specifiche deleghe e poteri di firma a Dirigenti, Funzionari, Dipendenti e procuratori della Compagnia, per la sottoscrizione di specifici atti o contratti, rientranti nella propria competenza, concernente l'ordinaria amministrazione, e successivamente ne verificano l'attuazione e il rispetto. In particolare, delegano, nell'ambito di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza e sotto la propria responsabilità, l'operatività per la gestione dei patrimoni affinché, nell'alveo delle linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, vengano effettuate le correnti attività gestionali, con operatività su specifici mercati, specifici settori, specifici fondi o specifiche categorie di titoli o strumenti finanziari.

Per alcune attività della filiera produttiva, la Compagnia si avvale della collaborazione di altre strutture del Gruppo Mediolanum, in particolare, per le attività commerciali e distributive, è in essere un accordo di distribuzione con Banca Mediolanum S.p.A..

La Compagnia ha inoltre stipulato appositi contratti di servizio con la controllante Banca Mediolanum S.p.A., al fine di sfruttare al meglio le sinergie e le competenze di Gruppo, per quanto concerne i processi a supporto dell'attività della Compagnia.

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

Alle funzioni di controllo interno sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni di controllo deliberate dal Consiglio di Amministrazione quali parti integranti delle più ampie delle direttive sul sistema di controllo interno. I responsabili delle funzioni fondamentali sono stati nominati e revocati dall'organo amministrativo, a cui hanno riferito direttamente.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle direttive sul sistema di controllo interno deliberate dall'organo amministrativo, che individuano momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità. Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base almeno semestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2017 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali e sono di seguito descritti in sintesi.

- ***Funzione di revisione interna***

La Funzione Internal Audit della Capogruppo Mediolanum Vita S.p.A., a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della stessa, è la funzione incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema del controllo interno della Compagnia e del Gruppo assicurativo Mediolanum, evidenziando eventuali necessità di adeguamento anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione Internal Audit ha libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

La Funzione si coordina con le altre funzioni di controllo della Compagnia nonché con le omologhe funzioni del Gruppo assicurativo Mediolanum (nello specifico la Funzione Internal Audit di Mediolanum International Life) e del Conglomerato finanziario Mediolanum (la Funzione Internal Audit di Banca Mediolanum), con le quali è previsto uno scambio di flussi informativi.

La funzione uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale.

- ***Funzione Compliance***

La Funzione Compliance di Mediolanum Vita S.p.A. si occupa, in qualità di Capogruppo, del coordinamento delle Funzioni omologhe delle società del Gruppo Assicurativo Mediolanum e, in particolare, di presidiare la gestione unitaria del rischio di non conformità.

La stessa presta, inoltre, i propri servizi – in virtù di apposito contratto di outsourcing – anche per la Compagnia Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

Tale Funzione, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, rappresenta il presidio interno volto a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

In particolare, la Funzione di Compliance si occupa delle seguenti attività:

- definire – e riaggiornare periodicamente – il framework metodologico di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alle norme, ivi compresa la metodologia di svolgimento delle verifiche di adeguatezza (cd. assessment), relativamente a tutte le normative applicabili, e delle verifiche di funzionamento (cd. controlli di efficacia);
- definire ed attuare il Piano di Compliance annuale, all'interno del quale è data opportuna evidenza delle attività svolte da parte di appositi presidi specialistici (c.d. unità specialistiche), interni o esterni, a cui specifiche fasi del processo di Compliance sono state affidate nonché degli ambiti normativi direttamente presidiati da specifiche Funzioni di Controllo diverse dalla Compliance;
- fornire consulenza e supporto normativo alle unità organizzative sulle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità – con particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e, in generale, alla tutela del consumatore – anche nell'ambito di progetti innovativi e operatività in nuovi prodotti o servizi;
- con riguardo all'attività di formazione in materia assicurativa e previdenziale effettuata dal Distributore, prestare collaborazione alle strutture interessate e monitorarne l'operato;
- identificare e monitorare nel continuo le norme applicabili, svolgere le attività di alert normativo agli uffici impattati o interessati e misurare/valutare l'impatto delle modifiche normative su prodotti, processi e strutture aziendali (c.d. gap analysis);
- verificare, attraverso appositi controlli, l'adeguatezza e il funzionamento/efficacia dei presidi organizzativi (strutture, processi operativi e commerciali) e l'effettiva messa in atto degli eventuali interventi suggeriti o individuati di concerto con gli uffici interessati per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme (c.d. azioni di mitigazione);
- nell'ambito di competenza, predisporre e/o validare la normativa interna;
- predisporre l'informativa periodica verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza;
- presidiare le istanze di Vigilanza coerentemente alle previsioni della normativa vigente.

- ***Funzione di Gestione dei Rischi***

La Funzione di gestione dei rischi della Capogruppo determina gli indirizzi generali in materia di controlli interni cui le altre società del Gruppo, in coerenza con la propensione al rischio e con le differenti normative ad esse applicabili, devono fare riferimento per la verifica della coerenza e della conformità del proprio sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché per l'adozione, laddove necessario, delle eventuali iniziative di miglioramento ed implementazione.

Mediolanum Vita

La Funzione Risk Management di Mediolanum Vita è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Svolge le seguenti attività sia nella sua qualifica di Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum (GAM) che per la singola Entity Mediolanum Vita:

- ha la responsabilità della definizione e manutenzione del framework di controllo e gestione dei rischi (tecnico assicurativi, mercato, controparte ed operativi), nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e gestione delle iniziative di adeguamento in coerenza all'evoluzione normativa;
- si occupa dell'individuazione, valutazione e gestione dei rischi (tecnico assicurativi, mercato, controparte ed operativi);
- è responsabile della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità (cd. MCR – Minimum Capital Requirement e SCR - Solvency Capital Requirement);
- coordina il processo di valutazione prospettica del profilo di rischio e della solvibilità (cd processo ORSA - Own Risk and Solvency Assessment) e di calcolo dei relativi requisiti di capitale richiesti;
- propone al Consiglio di Amministrazione il Risk Appetite Framework;
- effettua e fornisce in via continuativa il monitoraggio della situazione di solvibilità e della situazione legata ai rischi finanziari e definisce le politiche di gestione e trasferimento dei rischi;
- definisce, effettua e valuta gli stress test sui rischi rilevanti;
- effettua il calcolo degli scenari economici utilizzati nei modelli di valutazione;
- si occupa dello sviluppo, manutenzione e model quality management dei modelli tecnico attuariali utilizzati per la valutazione delle Technical Provision sulla base dei criteri e metodologie definite dalla Funzione Attuariale;
- supporta la definizione delle ipotesi sottostanti la determinazione delle Technical Provision e del calcolo delle medesime;

- si occupa dello sviluppo, manutenzione e model quality management dei modelli tecnico attuariali utilizzati per la valutazione dell'SCR, MCR ed ORSA;
- contribuisce all'analisi dei nuovi prodotti, determinando il loro livello di rischio ed il rispetto delle linee guida definite dal RAF nonché effettuando analisi di profittabilità e solvibilità dei prodotti.
- redige l'informativa specialistica di rischio prevista per la disclosure di bilancio di competenza;
- redige le policy e la documentazione di rischio prevista dalla normativa, con particolare attenzione agli aspetti di liquidità e solvibilità;
- predispose l'informativa periodica di rischio verso il Consiglio di Amministrazione, gli altri organi e le altre funzioni di controllo.
- pianifica, in collaborazione con la funzione Compliance, gli assessment dei rischi operativi e reputazionali;
- effettua la raccolta delle informazioni sui rischi in via continuativa, tra cui gli eventi di perdita operativa;
- effettua la valutazione di congruità del capitale regolamentare, anche sulla base delle evidenze gestionali raccolte direttamente (es. eventi di perdita) o ricevute da altre funzioni aziendali (es. assessment integrato dei rischi);
- definisce le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione Compliance;
- effettua il controllo ed il monitoraggio sul rischio di liquidità e sul rispetto dei limiti imposti dalla relativa policy;
- definisce le linee guida ed il framework metodologico di Gruppo per le attività di Risk Management;
- definisce le linee guida di Gruppo di pianificazione delle attività di Risk Management;
- riceve flussi informativi dalle Funzioni Risk Management delle altre società del Gruppo al fine di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del Sistema di gestione dei rischi di Gruppo;
- riceve flussi informativi dalle Funzioni Risk Management delle altre società del Gruppo al fine di produrre l'informativa di vigilanza prevista dalla normativa in vigore;
- effettua verifiche sulle altre società del Gruppo, anche in loco.

Altre società del Gruppo Assicurativo

La Funzione Risk Management esercita autonomamente le funzioni decisionali sul piano operativo ed i connessi controlli, seguendo gli indirizzi generali emanati dalla Capogruppo.

Predisporre adeguati e periodici flussi informativi al fine di consentire alla Funzione di Risk Management della Capogruppo di svolgere la funzione di supervisione e coordinamento.

- **Funzione Attuariale**

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Politica di remunerazione

Le società del Gruppo Assicurativo sono tenute a recepire le politiche di remunerazione definite dalla capogruppo del Conglomerato finanziario Banca Mediolanum.

I criteri di remunerazione definiti hanno l'obiettivo di attrarre e mantenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa e quello di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle performance aziendali, attraverso la soddisfazione e la motivazione personale. L'applicazione delle politiche retributive permette un miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del "management" della Compagnia, sia in un'ottica di breve periodo, attraverso la massimizzazione della creazione di valore per gli azionisti, sia in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie.

Al riguardo, i criteri di remunerazione, basati su parametri oggettivi legati alle performance ed in linea con gli obiettivi strategici di medio/lungo periodo, rappresentano lo strumento in grado di stimolare maggiormente l'impegno di tutti i soggetti interessati. Al contempo, in una logica prudenziale, il sistema premiante disciplinato dalle politiche retributive è regolato in maniera tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi e per il sistema nel suo complesso.

Al fine di adottare prassi retributive efficaci e che possano sostenere le strategie di business e di gestione delle risorse, si applica un continuo monitoraggio delle tendenze generali di mercato per la corretta definizione di livelli retributivi competitivi, garantendo equità interna e trasparenza.

La struttura remunerativa prevede un pacchetto bilanciato costituito da:

- una componente fissa che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, rispecchiando esperienza e capacità richieste per ciascuna posizione nonché il livello di eccellenza dimostrato e la qualità complessiva del contributo ai risultati di business;

- una eventuale componente variabile che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve, medio e lungo termine, dell'azienda e dell'individuo;
- una eventuale componente relativa a benefits, con l'obiettivo di completare l'offerta retributiva in una logica di *total compensation*, in linea con le esigenze di diverse categorie di dipendenti.

A completamento della descrizione della politica retributiva, si procede con l'illustrazione dei Piani di Performance Share, aventi a oggetto azioni ordinarie proprie di Banca Mediolanum S.p.A. riservati agli Amministratori, ai Dirigenti e ai collaboratori. I Piani di Performance Share rappresentano uno strumento fondamentale al fine di attrarre nuove risorse di talento e trattenere le figure chiave della Compagnia, focalizzando l'attenzione dei beneficiari verso fattori di interesse strategico favorendo la fidelizzazione ed incentivando la permanenza nella Compagnia stessa.

I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori sia riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A..

Un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema di previdenza integrativa, assistenza sanitaria e assistenza sociale, è previsto per i soli dipendenti che ricoprono funzioni direttive.

Processo di autovalutazione

La valutazione del Consiglio di Amministrazione è condotta almeno annualmente, prima della chiusura dell'esercizio, attraverso la richiesta di compilazione di un apposito questionario da parte di tutti i Consiglieri. L'esito della valutazione complessiva è esaminato dal Consiglio entro la delibera di approvazione del progetto di bilancio.

Il processo può essere articolato in quattro fasi, sinteticamente rappresentate nello schema allegato:



Il processo di valutazione nel suo complesso è affidato al coordinamento del Presidente coadiuvato dal Segretario del Consiglio.

Il Presidente è responsabile altresì della predisposizione dei questionari e, con il supporto del Segretario del Consiglio, provvede alla definizione del modello di questionario da utilizzare, ispirandosi alle best practice in ambito di corporate governance e tenendo conto delle peculiarità del modello di business e del funzionamento della Compagnia. Con riferimento al processo di autovalutazione degli anni successivi a quello di prima attuazione, tale fase inizia con l'analisi del modello di questionario utilizzato in occasione della precedente autovalutazione al fine di confermarne la validità o procedere con integrazioni o modifiche. Il questionario viene modificato qualora si ritenga necessario aggiungere o approfondire i profili di indagine richiesti dalla regolamentazione applicabile e dalle "best practice". In aggiunta, il questionario potrebbe essere integrato/modificato al manifestarsi di modifiche nel profilo societario o nell'assetto organizzativo e di governo della Compagnia. I risultati del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati eventualmente costituiti al suo interno sono, quindi, presentati ed esaminati di norma nella seduta successiva a quella in cui è stato richiesto ai Consiglieri di effettuare l'autovalutazione, a seguito della quale il Consiglio esprime le proprie valutazioni in merito alla sua dimensione, composizione e funzionamento, evidenziando se del caso i punti di forza, le eventuali aree di miglioramento e le relative azioni correttive che l'Organo Amministrativo intende intraprendere per migliorare il proprio funzionamento.

Interessi degli amministratori e conflitti di interesse

Si è provveduto a codificare i comportamenti in merito agli interessi degli Amministratori e più in generale in merito ai conflitti di interesse in una formale politica per la gestione di possibili situazioni conflittuali con l'obiettivo di meglio definire ed illustrare le politiche adottate per identificare, prevenire e, se del caso, gestire le situazioni di conflitto di interesse derivanti in generale dallo svolgimento dei propri servizi e attività anche nei confronti della clientela assicurata.

Il documento, infatti, individua le circostanze che generano un conflitto di interesse nell'ambito distributivo, nelle operazioni infragruppo o nell'ambito della governante, che possa ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti nell'ambito dello svolgimento della propria attività, ed a definire le procedure da seguire e le misure organizzative per la gestione dei potenziali conflitti di interesse.

Sul punto si rammentano infine anche le previsioni del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ex D.Lgs. 231/01, adottato per effetto del quale è previsto che gli Amministratori

perseguano l'obiettivo dell'interesse sociale nella gestione e nell'esercizio dell'attività aziendale e assicurino il puntuale rispetto delle norme di legge a tutela dell'integrità del capitale, nonché verifichino che le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione siano puntualmente e correttamente eseguite attenendosi a quanto previsto anche in tal senso dal Codice Etico dagli artt. 2391 e seguenti del codice civile.

Operazioni con Parti Correlate

La Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum Vita appartiene al Conglomerato Finanziario Mediolanum, la cui società capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. detiene il 100% delle azioni di tutte le società appartenenti al Gruppo Assicurativo.

Le Società del Gruppo Assicurativo hanno posto in essere con le società del Conglomerato finanziario Banca Mediolanum, operazioni di natura patrimoniale ed economica rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società.

Nel corso del periodo il Gruppo Assicurativo Mediolanum non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

I rapporti patrimoniali fanno riferimento principalmente a:

- depositi in conti correnti accessi presso istituti di credito del gruppo bancario;
- crediti e debiti nei confronti della controllante Banca Mediolanum S.p.A. espressi in coerenza con quanto previsto in tema di consolidato fiscale;
- crediti e debiti derivanti da commissioni di spettanza della rete vendita della controllante Banca Mediolanum S.p.A. maturate a fronte del collocamento dei prodotti assicurativi.

In merito ai rapporti economici si precisa che essi fanno riferimento principalmente a:

- costi e ricavi derivanti dai contratti di servizio in essere tra le società del gruppo bancario aventi per oggetto il reciproco distacco di personale;
- commissioni di gestione retrocesse dalle società del gruppo bancario.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Vita del 7 maggio 2018 ha approvato la politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti d'idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, nonché dei responsabili delle funzioni di controllo o in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del gruppo, rispettivamente, dei referenti interni o dei soggetti responsabili del controllo delle attività esternalizzate.

Questo documento rappresenta quindi la “policy” adottata da Mediolanum Vita S.p.A. e denominata internamente “*Policy di Fit and Proper*” con la quale l’organo amministrativo identifica gli elementi alla base del processo di valutazione dei requisiti d’idoneità alla carica, nonché il processo periodico seguito per la verifica della sussistenza dei citati requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente.

Gli Amministratori sono scelti secondo criteri di competenza tra persone che abbiano maturato un’esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l’esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell’impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un’esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere a), c) e d).

I Consiglieri devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente, ossia:

- a) di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall’articolo 2382 del codice civile;
- b) di non essere stato assoggettato a misure di prevenzione disposte dall’autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) di non essere stato condannato con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:

- a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari;
 - alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.
- d) di non essere stato sottoposto, su richiesta delle parti, a una delle pene previste alla lettera c), salvo il caso di estinzione del reato.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il GAM si è dotato di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità del Gruppo nel suo complesso e delle singole compagnie. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*. Il processo di stima e valutazione dei rischi avviene su base regolare. Per quei rischi ritenuti significativi per il GAM (cioè per quegli eventi di rischio il cui verificarsi avrebbe un impatto rilevante o potrebbe minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali) tale processo viene effettuato su base trimestrale; per i rimanenti rischi la Capogruppo effettua un'analisi su base annuale.

Risk Appetite Framework

La Capogruppo Mediolanum Vita procede alla stima dei rischi aziendali da una parte individuandone gli effetti economico/patrimoniali e dall'altra determinando le probabilità di manifestazione degli stessi.

A tale scopo, nel processo di valutazione dei rischi, vengono utilizzate tre diverse tecniche:

- **tecniche qualitative:** utilizzano parole o scale descrittive per rappresentare gli effetti economici e le probabilità. E' utilizzata la seguente procedura:
 - predisposizione di una check-list desunta dalla normativa di vigilanza assicurativa, dalla dottrina e letteratura in ambito assicurativo, dalla best practice sul mercato e dall'esperienza empirica di compagnia;
 - realizzazione di una serie di interviste al Management dell'impresa ed ai membri del Consiglio d'Amministrazione al fine di valutare la check list precedentemente creata e individuare "ulteriori" tipologie di rischio;
 - utilizzo di archivi storici degli eventi di perdita accaduti in passato, soprattutto per i rischi operativi.
- **tecniche semi-quantitative:** assegnano dei punteggi numerici alle categorie individuate tramite l'analisi qualitativa. Tali punteggi non rappresentano però in senso stretto una

quantificazione degli effetti economici o delle probabilità. La quantificazione serve per giungere a un ordinamento delle diverse tipologie di rischi;

- **tecniche quantitative:** giungono a determinare la quantificazione dei rischi previsti dalla Standard Formula secondo la normativa Solvency II. Si utilizzano i valori assoluti del Solvency Capital Requirement (SCR) ante diversificazione alla data di valutazione annuale e si creano delle fasce di punteggio sulla base del peso percentuale di ogni singola componente di rischio sul totale degli SCR non diversificati.

Definiti i rischi quantitativi e qualitativi a cui il Gruppo è esposto si procede a definire una Risk Preference, cioè il rischio viene valutato come opportunità e identifica i principali rischi che il Gruppo è disposto ad assumere deliberatamente allo scopo di creare valore e raggiungere la propria mission. Dall'unione della valutazione del rischio e della preferenza al rischio vengono definiti dei livelli di attenzione (altro, medio e basso) su metriche predefinite per identificare il livello di significatività del proprio Profilo di Rischio, con l'obiettivo di definire il perimetro di applicazione per la quantificazione del Risk Appetite e degli stress test in ambito ORSA.

Il processo di definizione del Risk Appetite consiste nel coniugare la fase di identificazione dei rischi con la definizione e quantificazione della propensione al rischio e della conseguente assegnazione delle tolleranze al rischio.

Il Risk Appetite si declina nelle seguenti dimensioni:

- **Fondi Propri:** il GAM si pone l'obiettivo di mantenere un livello di fondi propri sufficiente per continuare a far fronte ai propri impegni in scenari avversi. Anche la strategia di business si concentra su prodotti assicurativi che non modificano in maniera significativa il proprio profilo di rischio.
- **Stakeholders:** il Gruppo riconosce che la sua sostenibilità a lungo termine dipende dal proprio rapporto con gli stakeholders. Come tale, non accetterà rischi che comprometterebbero gravemente la reputazione della Società stessa e richiede che i propri clienti siano trattati con integrità.
- **Liquidità:** il Gruppo si impegna a mantenere sufficienti risorse liquide per far fronte alle uscite di cassa sia previste che impreviste.

Per quanto riguarda il processo di valutazione dei rischi, quest'ultimo ha lo scopo di individuare i rischi principali da gestire con strategie e interventi di diversa priorità nelle successive fasi del processo di gestione dei rischi. In particolare, vengono confrontati i rischi identificati e stimati con le soglie di rischiosità fissate dall'organizzazione (risk tolerance e risk limit) per discriminare la rilevanza o meno di ogni rischio specifico. Inoltre questa fase è fortemente

influenzata dalle scelte strategiche (Risk Appetite) della Compagnia e non può prescindere dalle direttive del vertice aziendale. Tecnicamente questa fase consiste nel capire se e con quale intensità un determinato rischio debba attirare l'attenzione del management. Quindi deve essere stabilita una soglia al di sotto della quale non sono previsti specifici interventi, mentre al di sopra della quale devono essere individuate le tipologie di rischio più critiche.

Il Gruppo ha adottato un modello di governo e controllo basato su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione;
- controlli dei rischi (secondo livello): complesso di attività che concorrono alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllo di coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti – per ogni servizio – dai competenti organi aziendali;
- controlli di terzo livello: attività di revisione interna in cui rientra la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e al livello dei rischi assunti.

Le specifiche responsabilità individuate e assegnate al secondo e terzo livello sono state riportate all'interno della Policy di Gestione dei Rischi approvata dal Consiglio d'Amministrazione in data 14 Febbraio 2017.

Attraverso l'attività di coordinamento della funzione di gestione dei rischi, Mediolanum Vita S.p.A. si è dotata di una serie di policy con lo scopo di fornire una chiara descrizione dei processi e delle procedure (inclusi i controlli interni) in essere nella Compagnia allo scopo di gestire in maniera efficiente i rischi sia finanziari sia non-finanziari cui la Compagnia è esposta.

Own Risk and Self Assessment

Il processo di Own Risk and Solvency Assessment finalizzato ad effettuare una valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità del Gruppo può essere definito come l'insieme delle attività e delle procedure impiegate per identificare, valutare, monitorare, gestire e comunicare i rischi attuali e prospettici cui il GAM è o può essere esposto, e per determinare i fondi necessari a garantire che le esigenze di solvibilità complessiva siano soddisfatte in ogni momento.

La funzione di gestione dei rischi della Capogruppo Mediolanum Vita S.p.A. svolge un ruolo chiave in tale processo, come unità organizzativa di supporto al Vertice Aziendale nel coordinamento complessivo del processo, oltre che come owner del monitoraggio nel continuo dei rischi che potrebbero impattare sulla capacità delle Compagnie di raggiungere i propri

obiettivi strategici e quindi sulla capacità di mantenere un profilo di rischio in linea con il framework di Risk Appetite. Il sistema di solvibilità Solvency II richiede alle imprese di adottare un approccio “forward looking” mediante il ricorso a valutazioni di tipo prospettico, in considerazione dei possibili sviluppi della propria attività. Il processo ORSA rappresenta quindi la modalità con la quale le imprese di assicurazione rappresentano al meglio il proprio profilo di rischio e il connesso fabbisogno di capitale e di solvibilità. La valutazione del profilo di rischio è effettuata tenendo conto della portata e della complessità dei rischi inerenti all’attività di impresa, in tale contesto ciascuna funzione aziendale è chiamata a segnalare alla funzione di gestione dei rischi ogni potenziale situazione di rischiosità che dovesse presentarsi nello svolgimento delle attività in ambito.

In particolare il processo consente, al vertice aziendale, di analizzare e valutare i seguenti elementi:

- il profilo di rischio in chiave prospettica e le possibili variazioni, rivenienti dal contesto esterno o da scelte di business delle Compagnie;
- il fabbisogno complessivo di solvibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi anche in ottica di medio-lungo termine;
- il collegamento tra profilo di rischio e fabbisogno complessivo di solvibilità;
- i fattori di rischio significativi da assoggettare ad analisi complementari tra cui stress test, reverse stress test e analisi di scenario.

Nella valutazione del profilo di rischio” il GAM verifica il potenziale rispetto, su base continuativa, dei requisiti previsti dalla Direttiva Solvency II in materia di:

- riserve tecniche;
- requisito di capitale;
- composizione dei fondi propri;
- significative deviazioni del profilo di rischio dalle ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato ai sensi della Direttiva Solvency II.

In considerazione di quanto sopra esposto, il processo ORSA è interfunzionale e richiede il coinvolgimento di molteplici unità organizzative.

Ogni anno sulla base dei dati consuntivi al 31/12 del periodo di riferimento la funzione di gestione dei rischi della Capogruppo procede al calcolo dell’ORSA e alla redazione del relativo Report da inviare all’Organo di Vigilanza previa approvazione del CDA.

La valutazione della situazione Base viene integrata dalla fase di analisi di Stress (scenario, reverse e combinati) e delle Sensitivity.

Il Processo ORSA parte con il recepimento del RAF in vigore.

Recependo le ipotesi di sviluppo del piano strategico la funzione di gestione dei rischi effettua il calcolo di SCR e OF prospettici confrontando le risultanze in termini di Ratio di Copertura con i limiti di RAF e verificando il rispetto degli obiettivi di gestione del capitale.

La violazione dei limiti di RAF e/o della politica di gestione del capitale comporta una rivisitazione del piano strategico.

La duplice responsabilità dell'attuazione delle linee strategiche e del controllo sulla gestione dei rischi, garantisce lo sviluppo sostenibile della stessa nel medio-lungo periodo, evitando che siano effettuate scelte di massimizzazione dei profitti associate però ad un eccessivo livello di rischio (adozione di criteri risk-based).

E' responsabilità del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Vita valutare complessivamente gli scenari di sviluppo in termini di politica degli investimenti, delle riserve e adeguatezza della complessiva attività rispetto alla tolleranza al rischio ed al livello di patrimonializzazione posseduto.

Tecniche di mitigazione del rischio

All'interno del GAM la riassicurazione è utilizzata prevalentemente da Mediolanum Assicurazioni che rappresenta lo strumento principale di mitigazione dei rischi, in particolare l'obiettivo della struttura del piano riassicurativo è quello di sterilizzare eventi negativi che possano incidere sulla redditività della compagnia e del livello di solidità patrimoniale atteso. Mediolanum Assicurazioni utilizza fundamentalmente due tipologie di trattati di riassicurazione: il Quota Share(QS) e l'Excess of Loss(XLS).

Questi due trattati hanno un effetto diretto sul conto economico poiché consentono alla compagnia di cedere parte dei premi e dei sinistri al riassicuratore (QS) e di ridurre il valore delle perdite nel caso di eventi catastrofici(XLS).

I trattati Quota Share(QS) sono stipulati per le polizze con garanzie a copertura da infortuni, malattia, terremoti e incendi.

In particolare nel caso della garanzia a copertura del terremoto solo il 10% dei premi e dei sinistri viene conservato dalla compagnia mentre il restante 90% viene ceduto al riassicuratore.

La compagnia ha stipulato trattati di tipo Excess of Loss(XLS) a copertura di garanzie quali incendio, altri danni a beni, RC generale, infortuni e invalidità permanente da malattia.

Questi trattati hanno un impatto sui requisiti tecnici Underwriting Risk, Health e Non life ed in particolare sui sottomoduli Catastrofici Non Life e Health poiché consentono di ridurre il requisito di capitale associato a questi moduli, a fronte di minori perdite dovute all'effetto di mitigazione della riassicurazione.

A titolo esemplificativo, al 31.12.2017 la mitigazione del rischio attraverso la riassicurazione ha consentito di abbassare il valore dell'SCR catastrofale del sottomodulo Non life da 7,9 milioni di euro al lordo della riassicurazione a 1,4 milioni al netto mentre l'SCR del sottomodulo catastrofale Health passa da 4,2 milioni a 1,9 milioni.

L'effetto di mitigazione ha chiari risvolti sul requisito di capitale totale (SCR) consentendo un contenimento delle perdite aggregate complessive che si riflettono in una maggiore tenuta dei risultati economici, permettendo di assestare il solvency ratio su valori maggiormente stabili.

Data Quality

Mediolanum Vita in qualità di Capogruppo verifica che siano state fatte attività di data quality da parte delle altre Compagnie del Gruppo.

Mediolanum Vita ha sviluppato internamente un progetto atto a garantire la qualità (completezza, accuratezza e adeguatezza) dei dati utilizzati per la misurazione e la gestione dell'esposizione al rischio, in linea con i requisiti di Solvency II, e in particolare la loro auditabilità e tracciabilità.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle funzioni aziendali (comprese quelle di natura direttiva), delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Nel disegno organizzativo, una prima linea guida è riferita alle competenze e responsabilità: esse sono ripartite tra gli organi in modo preciso, al fine di evitare sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale. Una seconda linea guida riguarda la formalizzazione dell'operato degli organi amministrativi e di controllo: esso deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte. In generale gli organi aziendali di vertice promuovono la diffusione di una cultura dei controlli che renda il personale, a tutti i livelli aziendali, consapevole del ruolo attribuito a ciascuno di essi e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi assegnati.

Il sistema di controlli interni è articolato su più livelli, che prevedono:

- controlli di linea (di primo livello): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Assumono maggiore o minore profondità in relazione ai servizi svolti, alla complessità e dimensione operativa;
- controlli sui rischi e sulla conformità (di secondo livello): sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno il compito di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai

competenti organi aziendali. In particolare fanno parte di questo livello i controlli sui rischi di credito, sui rischi di mercato, sul rischio di liquidità, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi e reputazionali e di antiriciclaggio. Una specifica forma di controllo dei rischi sono i controlli sulla conformità alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione, nonché a qualsiasi altra norma applicabile con particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e alla correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e, più in generale, alla tutela del consumatore;

- attività di revisione interna o internal audit (controlli di terzo livello): in tale ambito di controllo rientra la verifica del regolare andamento dell'operatività, dell'evoluzione dei rischi, della valutazione periodica della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni nel suo complesso. La struttura di revisione interna è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. L'ampiezza e la delicatezza dei compiti di revisione interna richiedono che gli addetti abbiano competenze specialistiche adeguate. Agli incaricati dell'attività è garantito – per lo svolgimento delle verifiche di competenza – l'accesso a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo Amministrativo e quello di Controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

B.5 Funzione di Audit Interno

La Funzione di Revisione Interna (o Internal Audit) effettua verifiche c.d. “di terzo livello” finalizzate ad accertare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa aziendale e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni (di seguito, in breve anche “SCI”). La Funzione porta all'attenzione degli Organi Aziendali le possibili aree di miglioramento e, sulla base dei risultati delle verifiche condotte, formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.

La Funzione di revisione interna ha il compito di verificare:

- i processi gestionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;

La Funzione Internal Audit:

- presenta annualmente per approvazione agli organi aziendali un piano di audit, che indica le attività di controllo pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; presenta altresì un piano di audit pluriennale;
- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni Aziendali di Controllo;
- riferisce periodicamente agli Organi Aziendali, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. Inoltre informa tempestivamente gli stessi in merito ad ogni violazione o carenza rilevante;

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione Internal Audit tiene conto di quanto previsto dagli standard professionali di riferimento, comunica in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni agli Organi Aziendali e ha accesso a tutte le attività comprese quelle esternalizzate.

La Funzione può fornire supporto e consulenza in materia di disegno, funzionamento e miglioramento del Sistema dei Controlli Interni della Compagnia e del Gruppo Assicurativo.

Gli incarichi di consulenza sono svolti in modo indipendente ed obiettivo, senza assumere responsabilità manageriale in materia.

La Funzione Internal Audit non è invece autorizzata a:

- essere coinvolta in attività che la Funzione stessa è chiamata a controllare, ad eccezione di eventuali “accordi di servizio” con le altre Funzioni aziendali di Controllo della Compagnia e del Gruppo;
- dirigere/indirizzare le attività del personale della Compagnia e delle Società del Gruppo non appartenente alla Funzione Internal Audit;
- avviare/approvare operazioni non pertinenti all’attività di *internal auditing*.

Affinché sia garantita la piena efficacia delle azioni intraprese nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione Internal Audit deve essere caratterizzata da:

- **Indipendenza e autorevolezza.** La Funzione Internal Audit deve garantire lo svolgimento della propria attività in modo indipendente ed autorevole. L’indipendenza deve apparire in maniera chiara ad ogni osservatore esterno ed interno alla Compagnia, sia dalla condotta del Responsabile, sia dalle relazioni con gli Organi di Vertice, con le altre Funzioni e con gli esponenti aziendali.
Pertanto, al fine di garantire una adeguata indipendenza, la Funzione Internal Audit riporta direttamente all’Organo Amministrativo che, sentito l’Organo con funzione di Controllo e, ove presenti, i Competenti Comitati, delibera in merito alla nomina e alla revoca del relativo Responsabile. Il Responsabile deve confermare agli Organi competenti, su base almeno annuale, l’indipendenza organizzativa della Funzione. Il Responsabile della Funzione Internal Audit e ciascuno dei suoi componenti hanno libero accesso a tutte le attività della Compagnia e del Gruppo Assicurativo. La Funzione deve altresì avere accesso diretto agli Organi Aziendali.
- **Autonomia.** La Funzione Internal Audit dispone di risorse personali, tecniche ed economiche proprie. Deve essere consentito alla Funzione il ricorso a consulenze esterne, in relazione alla particolare complessità di specifici processi; per tale ragione il Responsabile della Funzione ha a disposizione un budget annuale da utilizzare per lo svolgimento dei compiti assegnati.
- **Professionalità.** La Funzione Internal Audit deve essere dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate in relazione ai compiti da svolgere. Il Responsabile della Funzione Internal Audit è tenuto a definire le esigenze di formazione ed aggiornamento professionale necessarie ad assicurare il rispetto dei

requisiti di professionalità nel contesto operativo della Compagnia e del Gruppo Assicurativo.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit, in possesso di comprovati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità:

- è collocato alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non ha responsabilità dirette in aree operative sottoposte a controllo;
- ha accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunica con essi senza restrizioni.

Nell'adempimento dei propri compiti, la Funzione Internal Audit fa riferimento al c.d. *Audit Cycle*, performando ciclicamente momenti di pianificazione, esecuzione e monitoraggio dell'attività di revisione interna.

Utilizzando un approccio *risk based*, sulla base della valutazione dei possibili ambiti di intervento (c.d. *Audit Universe*), la Funzione Internal Audit predispone un piano strategico pluriennale (c.d. programmazione pluriennale), di norma triennale, ed un piano annuale delle attività da effettuare nel corso del singolo esercizio.

La programmazione pluriennale viene rivista ed aggiornata su base annuale, anche in funzione dei risultati dell'attività svolta nei singoli esercizi. Il documento viene sottoposto all'esame e all'approvazione degli Organi Societari preposti, in base alla normativa per tempo vigente.

Lo svolgimento delle attività di *internal auditing* fa riferimento a linee guida interne che definiscono la metodologia di lavoro volta a garantire l'efficace e l'efficiente svolgimento degli incarichi, nonché l'omogeneità di approccio tra gli addetti della Funzione.

A conclusione delle attività di verifica, la Funzione procede all'assegnazione di giudizi, sia alle singole eccezioni o anomalie individuate sia all'intervento nel suo complesso, sulla base di apposite scale di *rating*.

La Funzione Internal Audit provvede alla rendicontazione dell'attività svolta:

- formalizza ogni intervento di audit eseguito mediante l'emissione di una Relazione di audit (Audit Report). Gli Audit Report emessi con giudizio negativo o che abbiano evidenziato carenze sono trasmessi tempestivamente ai competenti Organi Aziendali.
- predispone un'informativa con frequenza almeno semestrale attraverso Relazioni che riepilogano la sintesi delle attività concluse nel periodo, lo stato di avanzamento del piano di audit annuale, l'audit tracking dei rilievi aperti ed eventuali altre informazioni significative

- relaziona annualmente circa la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni, nonché in merito alla programmazione pluriennale ed al piano annuale relativo all'esercizio successivo.

Tale reportistica è indirizzata agli Organi di Amministrazione e Controllo della Compagnia e, laddove previsto, alle competenti Autorità di Vigilanza.

La Funzione Internal Audit, sulla base delle dichiarazioni ottenute dal *Management* delle funzioni aziendali interessate dalle verifiche, effettua un monitoraggio periodico (*audit tracking*) dello stato di avanzamento delle azioni previste per la rimozione dei rilievi evidenziati nell'*Audit Report*. Tale attività è da ritenersi propedeutica alla realizzazione di mirati interventi di *follow up*, da prevedere nell'ambito del piano annuale.

La Funzione Internal Audit di Mediolanum Vita svolge, inoltre, talune attività in qualità di Funzione della Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum al fine di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del Sistema dei Controlli Interni e del processo di gestione dei rischi a livello di Gruppo:

- definisce le linee guida ed il framework metodologico di Gruppo per le attività di Internal Audit;
- definisce le linee guida di Gruppo di pianificazione delle attività di Internal Audit;
- riceve flussi informativi dalle Funzioni Internal Audit delle altre società del Gruppo;
- effettua verifiche sulle altre società del Gruppo, anche in loco, direttamente o per il tramite delle Funzioni Internal Audit delle stesse.

Nelle altre società del Gruppo assicurativo la Funzione Internal Audit:

- esercita autonomamente le funzioni decisionali sul piano operativo ed iconnessi controlli, seguendo gli indirizzi generali emanati dalla Capogruppo;
- predispone adeguati e periodici flussi informativi al fine di consentire alla Funzione Internal Audit della Capogruppo di svolgere la funzione di supervisione e coordinamento.

B.6 Funzione attuariale

In base a quanto previsto dall'articolo 30-sexies, comma 1 del Codice delle assicurazioni D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 la Funzione Attuariale:

- a) coordina il calcolo delle riserve tecniche;
- b) garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;

- c) valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- d) confronta le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- e) informa il consiglio di amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- f) supervisiona il calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-duodecies del D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005;
- g) formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- h) formula un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- i) contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis del D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del medesimo D.lgs..

Tali compiti vengono descritti anche nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e, in parte, nel Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016.

A tali compiti si aggiunge quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e dalla Lettera al Mercato dell'IVASS del 28 luglio 2015 cioè le verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse (verifica di coerenza richiesta anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche).

La Funzione Attuariale è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione di Internal Audit.

B.7 Esternalizzazione

La gestione dei rapporti con gli outsourcer, con le eccezioni di seguito specificate, è affidata all'Amministratore Delegato, che monitora il corretto svolgimento delle attività, degli impegni assunti e della qualità del servizio ricevuto, anche per il tramite del General Manager Operations.

Ente collocatore

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum si avvale della rete bancaria del Gruppo Bancario Mediolanum per la distribuzione dei propri prodotti. In particolare si avvale delle tre Banche appartenenti al Gruppo Bancario, ovvero:

- Banca Mediolanum S.p.A.;
- Banco Mediolanum SA;
- Bankhaus August Lenz & Co.AG.

Si precisa che alla data del 31 Dicembre 2017 complessivamente la rete di vendita è composta da 5.234 unità (5.249 unità alla data del 31 dicembre 2016).

Attività affidate in outsourcing a società del Gruppo Mediolanum

La società Mediolanum Assicurazioni S.p.A. ha stipulato con la capogruppo Mediolanum Vita un contratto per la fornitura dei seguenti servizi:

- Compliance;
- Funzione Reclami;
- Funzione Internal Audit;
- Amministrazione Titoli;
- Amministrazione Patrimoniale;
- Funzione Attuariale.

La società Mediolanum International Life dac, invece, ha in essere un contratto di servizio per la funzione Risk management.

La capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum Vita, ha, inoltre, stipulato un contratto di appalto per la fornitura di servizi di gestione aziendale che disciplinano le tipologie di servizi di supporto resi dalla controllante Banca Mediolanum per l'esecuzione di alcuni processi della Compagnia. Tale contratto è stato sottoposto ad aggiornamento periodico nell'ottica di una complessiva revisione delle attività affidate in outsourcing a Banca Mediolanum, al fine di adeguare i contratti all'evoluzione dei processi della Compagnia e dell'outsourcer, oltre che per un aggiornamento dei livelli di servizio e dei driver di determinazione dei compensi previsti

dall'accordo medesimo. L'aggiornamento ha avuto decorrenza 1° Gennaio 2017 e riguarda la prestazione dei servizi aziendali relativi alle seguenti funzioni:

- Acquisti;
- Affari Fiscali;
- Affari Legali;
- Affari Societari;
- Contabilità e Bilancio;
- Antiriciclaggio;
- Banking Operations;
- Compliance;
- Corporate Services e Logistica Integrata;
- Contenzioso;
- Gestione Sistemi Informativi;
- Risorse Umane;
- Internal Audit;
- Marketing;
- Organizzazione;
- Demand and Portfolio Management;
- Pianificazione e Controllo;
- Amministrazione Titoli;
- Manutenzione grafica della documentazione di prodotto.

Attività affidate in outsourcing a società esterne al Gruppo Mediolanum – Mediolanum Vita

La Compagnia ha sottoscritto un contratto di servizi con la società Accenture Managed Services S.p.A. per la gestione amministrativa dei flussi contributivi inviati dalle Aziende aderenti al piano pensionistico Tax Benefit New e con la società Previnet S.p.A., per le attività di amministrazione e contabilità delle polizze collettive, entrambe ubicate nel territorio italiano.

B.8 Altre informazioni

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

C. Profili di rischio

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. I pesi sono stati calcolati al lordo dell'effetto di diversificazione del BSCR.

Categoria di Rischi	Peso percentuale
Rischi di mercato	55,0%
Rischi di default della controparte	7,2%
Rischi di sottoscrizione Vita	29,8%
Rischi di sottoscrizione Danni	1,0%
Rischi di sottoscrizione Malattia	3,4%
Rischi operativi	3,6%

C.1 Rischi di Sottoscrizione

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum si compone di due Compagnie vita (Mediolanum Vita e Mediolanum International Life) e di una Compagnia danni (Mediolanum Assicurazioni).

Compagnie vita

I rischi tipici delle Compagnie vita possono essere riassunti in due categorie: rischi di tariffazione e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dalla funzione Attuariale di ciascuna Compagnia dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività). In sede di definizione di un prodotto viene utilizzato lo strumento del profit testing, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza attraverso specifiche analisi di sensitivity.

Il rischio di riservazione è gestito e presidiato dalla funzione Attuariale di ciascuna Compagnia in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio (per esempio con controllo preventivo sulla corretta memorizzazione a sistema delle variabili necessarie al calcolo, quali rendimenti, quotazioni, basi tecniche, parametri per le riserve integrative, ricalcolo dei valori di singoli contratti) sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente. Particolare attenzione viene posta

al controllo della corretta presa in carico dei contratti, attraverso la quadratura del relativo portafoglio con ricostruzione delle movimentazioni suddivise per causa intervenute nel periodo e della coerenza degli importi liquidati, rispetto alla movimentazione delle riserve.

In ambito Solvency II ricopre un ruolo fondamentale la corretta valutazione dei rischi assicurativi a cui si espongono le Compagnie nel corso delle proprie attività di investimento, soprattutto in considerazione del rispetto del Risk Appetite Framework e del relativo capitale economico assorbito.

Sebbene alcune metodologie adottate rispecchino esigenze prevalentemente gestionali, il framework di definizione, gestione e controllo dei rischi tecnici assicurativi è ispirato ai requisiti normativi prescritti dalla regolamentazione Solvency II, laddove applicabile.

L'art.13 punto 30) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione di riserve.

Tutto il business risulta soggetto al rischio di sottoscrizione, in particolare, per le Compagnie vita, il rischio di sottoscrizione più rilevante è rappresentato dal lapse risk. Il portafoglio è formato prevalentemente da prodotti di ramo III e per questo motivo i rischi assicurativi "classici", come il mortality ed il longevity, risultano contenuti.

In ottica Solvency II i rischi di sottoscrizione per le Compagnie Vita si distinguono in:

- Rischio di mortalità;
- Rischio di longevità;
- Rischio decadenze;
- Rischio di spesa;
- Rischio di catastrofe.

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte

dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati. Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di Spesa

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di Catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita

La funzione di gestione dei rischi ha posto in essere un processo che prevede un monitoraggio almeno trimestrale, con comunicazione sia al Comitato Prodotti e Patrimonio sia al Consiglio d'Amministrazione, con particolare riferimento a:

- uscite per riscatti;
- mancata alimentazione del portafoglio in essere;

tasso di conversione in rendita

Compagnia Danni

In ottica Solvency II i rischi di sottoscrizione per le Compagnie Danni si distinguono in due moduli:

1. rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non Vita
2. rischio di sottoscrizione per l'assicurazione Malattia

Entrambi i moduli valutano le medesime tipologie di rischi differenziandosi però per tipologia di business.

Infatti, il modulo per l'assicurazione non vita considera i rischi legati al business danni ed in particolare al ramo incendio ed elementi naturali, furto e altri danni ai beni e responsabilità civile generale. Invece il modulo per l'assicurazione malattia tiene conto di tutti i rischi legati alla salute in particolare i rami infortuni e malattia.

Il modulo del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non Vita ha l'obiettivo di valutare il costo del capitale necessario per far fronte a tre fonti di rischio:

Rischio di Tariffazione e di Riservazione:

Rischio di tariffazione: è il rischio derivante dai contratti legati ai rami incendio ed elementi naturali, furto e altri danni ai beni e responsabilità civile generale da sottoscrivere (inclusi i rinnovi) nell'anno successivo e ai rischi ancora in vigore sui contratti esistenti, ovvero il rischio che i premi relativi ai nuovi contratti più la riserva premi iniziale siano insufficienti a coprire il costo dei sinistri più le spese generate dei contratti.

Rischio di Riservazione: il rischio di riservazione derivante dalle oscillazioni dei pagamenti sinistri sia nel timing che nell'importo. In pratica fa riferimento al rischio di insufficienza della riserva sinistri accantonata alla data di valutazione rispetto ad un orizzonte temporale di un anno.

Rischio di estinzione anticipata (lapse):

Rappresenta il rischio derivante dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati eventualmente contenute nei contratti non-life, quali ad esempio l'opzione di rescindere il contratto prima della scadenza pattuita o l'opzione di rinnovo del contratto secondo condizioni precedentemente stabilite.

In particolare, per i contratti in cui sono previste queste opzioni il rischio considerato è presente nel calcolo della Riserva Premi, laddove i tassi di esercizio di tali opzioni ipotizzati possano poi risultare non corretti.

Rischio Catastrofale:

Rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti dall'elevata incertezza nelle ipotesi per la determinazione dei premi e per la costituzione di riserve tecniche a causa di eventi estremi o eccezionali. E' legato sia a catastrofi naturali (Nat Cat) sia a catastrofi provocate dall'uomo (Man Made).

Il modulo del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione Malattia valuta il costo del capitale per far fronte a due tipi di rischio:

Il sottomodulo del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia NSLT (Not Similar to Life Techniques):

Rischio di Tariffazione e di Riservazione:

Rischio di tariffazione: è il rischio che i premi relativi ai rami del mondo salute, infortunio e malattia più la riserva premi iniziale siano insufficienti a coprire il costo sinistri e le spese di liquidazione generati da questi contratti

Rischio di Riservazione: rappresenta il rischio che le riserve sinistri alla data di valutazione siano insufficienti a coprire i rischi dell'anno successivo.

Il rischio di estinzione anticipata per l'assicurazione malattia NSLT (lapse):

Rappresenta il rischio derivante dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati eventualmente contenute nei contratti di tipo salute, infortunio e malattia, come ad esempio l'opzione di rescindere il contratto prima della scadenza pattuita o l'opzione di rinnovo del contratto secondo condizioni precedentemente stabilite.

Il sottomodulo del rischio di catastrofe per l'assicurazione malattia.

Rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti dall'elevata incertezza nelle ipotesi per la determinazione dei premi e per la costituzione di riserve tecniche a causa di eventi estremi o eccezionali. E' legato sia a catastrofi naturali (Nat Cat) sia a catastrofi provocate dall'uomo (Man Made).

Esposizione

La tabella sottostante mostra l'esposizione al 31 dicembre 2017 per Lines of Business gestite dal Gruppo Assicurativo:

<i>Risultati in € migliaia</i>	Life-Unit Linked	Life(no unit linked)	Health	Non life	Total
Technical provision	18.766.521	1.452.088	46.273	27.038	20.291.920

La tabella seguente mostra la composizione del requisito patrimoniale post diversificazione dei rischi tecnici, calcolato in ottica Solvency II.

<i>Risultati in 000/€</i>	31.12.2017
Rischi Vita	340.728,3
Rischi Danni	11.240,8
Rischi Salute	38.363,5

Sensitivities

Le sensitivities hanno lo scopo di testare la solvibilità delle Compagnie del Gruppo per quei rischi ritenuti significativi. L'impatto del rischio di sottoscrizione di Mediolanum Assicurazioni non è materiale a livello di Gruppo Assicurativo.

Viene effettuato uno stress sui rischi di sottoscrizione, in particolare sul rischio di riscatto con un abbattimento istantaneo corrispondente ad uno stress al 95-esimo percentile, in coerenza con la metodologia seguita nel Risk Appetite Framework, il Solvency Ratio diminuisce di 2,5 punti percentuali.

C.2 Rischio di Mercato

Nell'ambito del processo di definizione delle strategie d'investimento ricopre un ruolo fondamentale la corretta individuazione dei rischi di mercato a cui si espone il Gruppo Assicurativo nel corso della propria attività di investimento, soprattutto in considerazione del rispetto del Risk Appetite Framework e del relativo capitale economico assorbito.

Sebbene alcune metodologie adottate rispecchino esigenze prevalentemente gestionali, il framework di definizione, gestione e controllo dei rischi di mercato è ispirato ai requisiti normativi prescritti dalla regolamentazione Solvency II, laddove applicabile.

L'art.13 punto 31) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Rischio di tasso d'interesse:

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali.

Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), presiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

L'esposizione a tale rischio è sostanzialmente rappresentata dalla differenza di sensibilità tra le attività e le passività al variare dei tassi d'interesse. All'interno del modulo "Rischi di Mercato" sono compresi i seguenti sottomoduli:

Rischio azionario:

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari.

Rischio immobiliare:

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- terreni, immobili e diritti sui beni immobili;
- partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;

- investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Rischio valutario:

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività e gli investimenti in imprese collegate.

Rischio spread:

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di titoli:

- Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade);
- Corporate bond ad alto rendimento;
- Debiti subordinati;
- Debiti ibridi.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes che non sono detenuti come parte di una politica riconosciuta di attenuazione del rischio. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare:

- partecipazioni;
- titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione;
- titoli di debito e altri titoli a reddito fisso;
- partecipazioni in fondi comuni.

Rischio di Concentrazione di mercato:

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dall'accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte.

Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte.

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari è limitato al rischio in materia di accumulo di esposizioni con la stessa controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

La funzione di gestione dei rischi ha posto in essere un processo che prevede il monitoraggio almeno trimestrale, con comunicazione al Consiglio d'Amministrazione, dei seguenti rischi di mercato:

- azionario
- valutario
- tasso di interesse
- spread sui tassi governativi italiani e corporate

Questo al fine di rendere coerente il processo di controllo in essere con il Risk Appetite Framework del Gruppo.

In base a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, Mediolanum Vita, insieme alle altre società del Gruppo Assicurativo Mediolanum, concorre al monitoraggio e rilevazione delle concentrazioni dei rischi in grado di produrre perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria del gruppo o di generare una modifica sostanziale del proprio profilo di rischio.

Finora l'ultima società controllante del Gruppo ha adottato come soglia di significatività le esposizioni il cui importo lordo (ossia senza considerare gli effetti mitigativi di tecniche di attenuazione del rischio) sia pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo. Tale soglia è stata adottata sia per le concentrazioni molto significative che per quelle da segnalare in ogni circostanza.

La controparte con esposizione maggiore è lo Stato italiano in quanto il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di Stato. Tale esposizione risulta coerente con la politica sugli investimenti e la politica sul rischio di liquidità adottata.

Per quanto riguarda altre concentrazioni di rischio future non sono previsti cambiamenti rilevanti rispetto alla situazione attuale coerentemente alla strategia operativa dell'impresa.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, ai sensi dell'Art. 20 del Regolamento 30, ha predisposto una politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo che include le concentrazioni dei rischi da segnalare in ogni circostanza, con l'obiettivo di valutare e monitorare il loro effettivo potenziale impatto sulla solvibilità o liquidità del gruppo.

Tali criteri terranno conto pertanto di possibili meccanismi di mitigazione.

Per quanto riguarda il rischio di mercato il Gruppo risulta maggiormente esposto al rischio azionario e di valuta per i prodotti di ramo III mentre per i prodotti di ramo I, costituiti prevalentemente da obbligazioni governative, i rischi preponderanti sono quello di interesse ed immobiliare.

Esposizione

La tabella seguente riassume l'esposizione della Compagnia secondo le logiche di contabilizzazione di Solvency II:

Euro/migliaia	Investments (other than assets held for index- linked and unit-linked)	Index-linked and Unit-linked insurance	Totale
Property	118.650		118.650
Partecipation	61.021		61.021
Equity	573	10.606.683	10.607.256
Bond	1.610.297	7.222.613	8.832.910
Other	109.884	1.172.114	1.281.998
Totale	1.900.425	19.001.410	20.901.835

Il requisito patrimoniale post diversificazione dei rischi di mercato, calcolato in ottica Solvency II, al 31.12.2017 ammonta a 628 milioni di euro.

Sensitivities

Le sensitivities hanno lo scopo di testare la solvibilità delle Compagnie del Gruppo per quei rischi ritenuti significativi. I rischi di mercato sono considerati materiali solo nelle compagnie vita. Vengono effettuati due stress test:

- un abbattimento delle masse azionarie pari al 15,86% corrispondente al 95-esimo percentile, in coerenza con la metodologia del Risk appetite Framework. Il Solvency Ratio diminuisce di 11,6 punti percentuali.
- uno stress della curva (PC1 e PC2) al 95-esimo percentile, in coerenza con la metodologia del Risk appetite Framework. Il Solvency Ratio diminuisce di 18,8 punti percentuali.

C.3 Rischio di Credito

Il rischio di credito o di controparte (Counterparty default risk) riflette le possibili perdite dovute ad un default inatteso, o al deterioramento in merito allo standing creditizio, delle controparti e dei debitori della compagnia di assicurazione o riassicurazione nei successivi 12 mesi. Il modulo relativo a tale rischio copre i contratti di mitigazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione, securitisation e derivati, crediti da intermediari, come anche ogni altra esposizione di credito che non è coperta dal modulo "rischio di spread". Il rischio di controparte si divide essenzialmente in:

- Del primo tipo (Type 1): esprime gli effetti negativi dell'aumento delle probabilità di default del riassicuratore, sia in termini di riduzione delle riserve cedute che in termini di riduzione dei benefici di assorbimento dei rischi assicurativi come la mortalità ed il catastrofale; anche il contante (cash) rientra nel modulo in relazione al rischio di controparte della banca. I derivati di tasso appartengono a questa categoria. Appartengono a questa categoria le garanzie di investimento prestate da controparti ai clienti assicurati di contratti Unit Linked, quando le garanzie non espongono direttamente l'impresa.
- Del secondo tipo (Type 2): esprime il rischio di non riscuotere i crediti verso intermediari, verso assicurati e verso compagnie di coassicurazione.

Esposizione

Il rischio di controparte del Gruppo deriva prevalentemente dall'esposizione in Banca Mediolanum. Al 31.12.2017 l'esposizione complessiva è di 524,6 milioni che comporta un valore di requisito patrimoniale pari a 82,2 milioni, in aumento del 23% rispetto al periodo precedente

Considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche di Mediolanum Vita sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la policy di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il rating minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia BBB+.

Alla data del 31 dicembre 2017 il rating minimo dei riassicuratori con i quali Mediolanum Vita ha in essere trattati di riassicurazione è AA+.

Mitigazione

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione Mediolanum International Life detiene Collateral per 3,2 milioni di euro.

Sensitivities

Le sensitivities hanno lo scopo di testare la solvibilità delle Compagnie del Gruppo per quei rischi ritenuti significativi.

La Capogruppo ha valutato con una sensitivity ad hoc l'impatto di un aumento della liquidità delle Compagnie Vita in uno scenario al 95-esimo percentile, in coerenza alla metodologia adottata nel risk appetite framework. Il Solvency Ratio diminuisce di 1,7 punti percentuali.

C.4 Rischio di Liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità è definito dalle seguenti fasi:

- identificazione;
- valutazione;
- monitoraggio;
- mitigazione;
- reporting.

Identificazione

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la Compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- scarsa liquidabilità degli investimenti
- potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash-flow matching)

La liquidità disponibile non si limita alle voci contabili di cassa e banca ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Un'ulteriore possibilità di far fronte al rischio di liquidità nel medio termine comprende la possibilità dell'Compagnie di raccogliere fondi attraverso l'emissione di debito. Il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi. Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati non comportano per Mediolanum Vita S.p.A., come anche per Mediolanum International Life, alcun rischio di liquidità in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse.

Valutazione

La metodologia adottata per misurare il rischio di liquidità ha l'obiettivo di valutare i flussi di cassa previsti al fine di stimare l'esposizione al rischio di liquidità.

La valutazione del rischio di liquidità considera, in funzione dell'obiettivo perseguito e dell'orizzonte temporale preso a riferimento, i seguenti elementi chiave:

- proiezioni dei flussi di cassa assicurativi attivi e passivi;
- proiezioni dei flussi di cassa finanziari attivi e passivi;
- facilità di smobilizzo degli attivi in portafoglio in caso di bisogno;

- impatti sulla liquidità derivanti da vincoli legislativi circa la copertura delle riserve e il Solvency Ratio.

L'attività corrente è rivolta principalmente all'offerta e alla gestione di prodotti il cui rischio è a carico degli assicurati, di conseguenza non sono stati valutati né i costi e le perdite finanziarie del Gruppo derivanti da una realizzazione forzata e da strumenti di finanziamento alternativo né gli impatti sulla liquidità derivante dai nuovi affari.

In ottemperanza all'art 75 del medesimo regolamento ai fini del calcolo delle riserve tecniche senza margine di rischio in base all'ipotesi secondo la quale i premi relativi ai contratti esistenti la cui riscossione è attesa in un momento futuro non siano riscossi, l'impresa applica lo stesso metodo attuariale utilizzato per calcolare le riserve tecniche senza margine di rischio apportando esclusivamente le seguenti modifiche alle ipotesi: a) le polizze dovrebbero essere trattate come se fossero in essere anziché essere considerate cessate; b) indipendentemente dalle condizioni giuridiche o contrattuali applicabili al contratto, il calcolo non include sanzioni, riduzioni o qualsiasi altro tipo di aggiustamento alla valutazione attuariale delle riserve tecniche senza margine di rischio, come se la polizza continuasse a essere in vigore

Al 31.12.2017 EPIFP ammontano a 290,67 milioni di euro per Mediolanum Vita, a 58,93 milioni per Mediolanum International Life e pari a 6,7 milioni per Mediolanum Assicurazioni

Monitoraggio

Il processo di controllo e monitoraggio dei rischi ha lo scopo di:

- monitorare l'andamento delle Compagnie in relazione a quanto definito sia in ambito di piano e obiettivi aziendali sia in ambito di Risk Appetite;
- supportare il processo di decision making, garantendo conformità sia con quanto definito in questo documento che con i requisiti normativi e regolamentari;
- garantire l'uso efficace ed efficiente delle risorse aziendali al fine di migliorare costantemente l'operatività aziendale;
- supportare il processo di comunicazione e reporting.

La funzione di gestione dei rischi è responsabile della raccolta dei dati e del monitoraggio degli indicatori sopra definiti. Tale monitoraggio avrà frequenza almeno trimestrale.

Mitigazione

Le azioni correttive da intraprendere in caso di carenza di liquidità, ovvero sotto il livello di tolleranza, devono essere approvate dall'organo decisionale (Consiglio d'Amministrazione o Amministratori Delegati), e devono essere corredate di:

- una descrizione della criticità emersa e del suo impatto sulla posizione di liquidità della Compagnia;

- una stima dell’impatto delle azioni correttive sulla posizione di liquidità e quindi sulla loro capacità di rispondere efficacemente al rischio emergente;

Una lista parziale delle possibili azioni da intraprendere è riportata di seguito:

- accedere alle linee di credito disponibili;
- sospensione o diminuzione del pagamento dei dividendi;
- differimento o sospensione delle cedole sui debiti subordinati;
- aumento di capitale;
- dismissione di portafogli assicurativi o altri asset;
- nuova emissione di debito.

Reporting

Il responsabile della funzione di gestione dei rischi della Capogruppo ha i seguenti compiti:

- esaminare i risultati delle attività di monitoraggio, e, qualora ne ravvisi la necessità, richiedere ulteriori informazioni, od eseguire ulteriori analisi;
- informare regolarmente, l’Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione relativamente agli esiti del monitoraggio del rischio;
- portare all’attenzione dell’Alta Direzione eventuali rischi sulla liquidità, in funzione della loro gravità e materialità.

Le Compagnie recepiscono le linee guida della Capogruppo, con opportune peculiarità che tengono in considerazione le specificità aziendali.

C.5 Rischio Operativo

Il rischio operativo si verifica in presenza di comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale – amministrativo.

In tale definizione risulta importante sottolineare l'inclusione del rischio legale ma non quello strategico né di reputazione.

Una delle caratteristiche essenziali è che risulta essere un "rischio puro" poiché non ha una natura speculativa, in quanto l'assunzione espone alla possibilità di una perdita ma non rispetta la logica rischio-rendimento ovvero, ad un maggior grado di rischio non è associato un maggior rendimento atteso.

Possiamo, pertanto, definire l'Operational Risk Management (ORM) come il processo dedicato all'identificazione, misurazione, monitoraggio e gestione del rischio operativo, nel rispetto delle linee guida in tema di rischi e del loro controllo, espresse dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio operativo è considerato all'interno del calcolo del requisito patrimoniale da accantonare in corrispondenza dei rischi assunti dalla Società, e tiene conto dell'importo delle spese annuali sostenute in relazione a tali obbligazioni di assicurazione, mentre, per quanto concerne le attività degli altri rami, il calcolo del requisito tiene conto del volume delle operazioni in termini di premi acquisiti e di riserve tecniche detenute a copertura delle obbligazioni.

Si definisce perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi, al netto dei recuperi e superiori a soglie minime appositamente scelte, derivanti dall'accadimento di un evento operativo. Le perdite rilevanti ai fini normativi sono solo le perdite effettive, sia dirette sia indirette, caratterizzate da certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico.

Tutte le procedure sono gestite dall'ORM e hanno come obiettivo generale la gestione e il controllo dei rischi operativi.

Esposizione

Al 31.12.2017 le perdite operative ammontano a circa 410 mila euro mentre il requisito patrimoniale, calcolato in ottica solvency II, al 31.12.2017 ammonta a 40,7 milioni di euro.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio di Conversione in rendita

L'esposizione verso tale rischio è da considerarsi attualmente marginale rispetto alle politiche di sottoscrizione e riservazione adottate dal Gruppo. A tendere dovrà essere valutata la rilevanza delle conversioni in rendita del prodotto previdenziale Tax Benefit New.

Rischio rete di Vendita

Il Gruppo provvede ad un monitoraggio costante, quantomeno su base trimestrale, della consistenza e turn-over della rete commerciale.

Rischio Modifiche Regolamentari

Al fine di un controllo continuo del contesto "regolamentare" all'interno del quale opera la Società, si è operato attraverso:

- la richiesta di un alert normativo periodico da parte di una società terza
- una collaborazione fattiva tra le funzioni di controllo interno con incontri e tavole rotonde ad hoc, in cui si analizzano eventuali gap regolamentari associati alle tematiche di gestione del rischio.

C.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischio della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.

D. Valutazioni ai fini di Solvibilità

I principi da adottare ai fini della valutazione delle attività e passività delle imprese assicurative, diverse dalle riserve tecniche, sono enunciati dagli articoli 9 – 16 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione.

In dettaglio:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
 - le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.
- Nella valutazione delle passività, non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione.

I criteri di valutazione delle Riserve Tecniche sono riportati nella Sezione 1 (articoli 17 e seguenti) Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione. Il valore delle riserve tecniche corrisponde all'importo attuale che le imprese di assicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni di assicurazione. Il calcolo delle riserve tecniche utilizza coerentemente le informazioni fornite dai mercati finanziari e i dati generalmente disponibili sui rischi di sottoscrizione.

Di seguito vengono presentati gli attivi e passivi inclusi nelle consistenze patrimoniali valorizzate sulla base delle regole di valutazione Solvency II (importi in migliaia di euro). Per ogni attivo e passivo rilevante viene inoltre fornita una descrizione dei metodi e delle principali ipotesi utilizzate per la valorizzazione nonché una descrizione qualitativa e quantitativa delle differenze tra i metodi e le ipotesi utilizzate per valorizzare gli attivi a fini del bilancio redatto secondo i principi di valutazione previsti da Solvency II e quelle utilizzate a fini di bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Si precisa che con provvedimento del 13 marzo 2015 IVASS aveva iscritto il gruppo assicurativo Mediolanum composto dalle società Mediolanum S.p.A., quale capogruppo, Mediolanum Vita S.p.A., Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e Mediolanum International Life dac all'albo dei Gruppi assicurativi.

Nell'ambito di una riorganizzazione del Gruppo, in data 30 dicembre 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Mediolanum S.p.A. in Banca Mediolanum S.p.A., per effetto della quale Banca Mediolanum ha acquisito il controllo diretto delle Compagnie Assicurative. A seguito di quanto descritto, essendo venute meno le condizioni per l'identificazione del gruppo assicurativo Mediolanum esistente e non potendo Banca Mediolanum ai sensi dell'art.

210 del D.Lgs. 7 Settembre 2005 n. 209 ("CAP") assumere la qualifica di capogruppo di un gruppo assicurativo, in data 20 gennaio 2017 la Compagnia Mediolanum Vita ha presentato ad IVASS richiesta di iscrizione del Gruppo Assicurativo Mediolanum nell'albo delle società capogruppo e a tal riguardo si comunica che l'Istituto ha provveduto in data 20 marzo 2017 all'iscrizione suindicata con numero di protocollo 055.

E' stato, pertanto, costituito un Gruppo Assicurativo, cd. "Orizzontale", ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art. 2497-septies cod. civile, dell'art. 212 e seguenti della direttiva 2009/138/CE come successivamente modificata ed integrata (la direttiva Solvency II) e dell'art. 96 del CAP, con attribuzione delle funzioni di capogruppo a Mediolanum Vita.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha quindi predisposto la presente situazione di solvibilità anche in assenza di legami patrimoniali tra le imprese del gruppo operando un'aggregazione tra i dati patrimoniali delle singole imprese del gruppo considerando una quota del 100%, includendo solo le società del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

Essendo stato costituito il gruppo nel 2017 non sono esposti i dati comparativi.

D.1 Attività

Attività immateriali

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attivi immateriali	-	9.317	(9.317)

Gli attivi immateriali rilevati in base ai principi contabili internazionali sono principalmente relativi ai software dell'impresa. Le attività sono valutate al costo storico soggetto a sistematico processo di ammortamento. Data la natura delle attività immateriali, i relativi importi sono stati annullati nella valutazione del bilancio Solvency II in quanto non è stata accertata l'esistenza di un mercato attivo, con le caratteristiche richieste dal principio:

- gli elementi negoziati sul mercato risultano omogenei;
- compratori e venditori disponibili possono essere trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.

Attività e passività per imposte differite

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attività per imposte anticipate	15.457	26.167	(10.710)
Passività per imposte differite	164.479	19.098	145.381

Le imposte differite sono calcolate in linea generale sulla base della differenza tra la valutazione economica di un'attività o passività risultante dallo stato patrimoniale di Solvency II ed il relativo valore di carico fiscale. La valutazione delle imposte differite attive e passive è effettuata avendo a riferimento ciascuna classe di attività o passività e non ha previsto compensazioni tra attività e passività fiscali.

Operativamente la stima delle imposte anticipate/differite è effettuata sulla base della rilevanza fiscale di ogni aggiustamento tra il bilancio redatto secondo le regole previste dai principi contabili nazionali e i principi di valutazione previsti da Solvency II. Nella circostanza, per ogni variazione intercorsa viene determinato un impatto fiscale sulla base delle aliquote che si presume saranno in vigore al momento del realizzo del relativo imponibile fiscale. Le imposte differite attive e passive venutesi a determinare per effetto delle rettifiche derivanti dall'applicazione dei principi Solvency II, congiuntamente alle imposte differite attive e passive già oggetto di iscrizione nel bilancio redatto secondo i principi locali, costituiscono le imposte differite attive e passive registrate nello stato patrimoniale del bilancio Solvency II.

Oltre a quanto contabilizzato in termini di fiscalità differita ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili di riferimento, nel bilancio redatto secondo i principi di valutazione Solvency II le imposte differite sono determinate principalmente con riferimento ai seguenti aspetti:

- azzeramento dell'importo degli attivi immateriali;
- valutazione degli immobili al valore di mercato;
- valutazione al valore di mercato dei titoli iscritti al costo nella contabilità della Compagnia;
- rideterminazione delle riserve tecniche secondo le logiche e i principi di Solvency II;
- rideterminazione del trattamento di fine rapporto secondo le logiche e i principi di Solvency II.

Per quanto concerne le imposte differite attive che si generano a fronte della variazione dei criteri di valutazione, si evince la piena recuperabilità data dalla capienza generata dagli effetti positivi che hanno comportato imposte differite passive nette pari a 149.022 migliaia di euro.

Attivi materiali

Immobili a uso investimento

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attivi materiali	17.296	16.223	1.073
Immobili a uso investimento	118.650	104.045	14.605

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari nonché gli immobili ad uso investimento il cui valore economico si discosta in maniera significativa rispetto al principio di valutazione del Bilancio consolidato sono sottoposti a valutazioni specifiche al fine di determinarne il fair value ai fini di Solvency II.

I beni di scarso valore o i beni il cui valore di carico approssima nella sostanza il fair value non sono oggetto di rettifica ai fini del bilancio Solvency II.

Per la determinazione del valore di mercato, gli immobili (sia ad uso proprio che ad uso investimento) sono sottoposti alla valutazione di un perito esterno.

Per la stima del valore degli immobili, il perito esterno utilizza metodi e principi valutativi di generale accettazione, ricorrendo il particolare ai criteri valutativi di seguito illustrati:

- metodo comparativo: si basa sul confronto tra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- metodo reddituale - metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati basato sulla determinazione, per un periodo di anni, dei redditi netti futuri derivanti dalla locazione della proprietà, sulla determinazione del valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e sull'attualizzazione alla data della Valutazione dei redditi netti (flussi di cassa).

Partecipazioni

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Partecipazioni	61.021	79.510	(18.489)

La partecipazione iscritta in bilancio è relativa alla società Mediobanca S.p.A., di cui Mediolanum Vita S.p.A. detiene lo 0,74% del capitale sociale. La predetta partecipazione è considerata strategica, tenendo conto dei seguenti aspetti (relativi alla valutazione dell'influenza notevole determinata a livello di Gruppo Mediolanum):

- finalità strategica della partecipazione da parte della Compagnia che detiene una quota del 0,73% (0,74% in virtù del possesso di azioni proprie di Mediobanca S.p.A.) tramite un patto di sindacato. Tale Patto, oggetto di rinnovo in data 5 ottobre 2017, è volto ad assicurare la stabilità della compagine sociale, nonché la rappresentatività degli organi di gestione e la salvaguardia dell'unicità di indirizzo gestionale di Mediobanca S.p.A.. Il Patto ha durata sino al 31 Dicembre 2019, ma prevede che ogni partecipante possa dare una disdetta anticipata con effetto dal 31 dicembre 2018, comunicandola entro il 30 settembre 2018;
- rappresentanza nell'organo amministrativo della collegata in conseguenza alle deliberazioni dell'assemblea degli azionisti del 22 settembre scorso.

Nel bilancio redatto secondo i principi internazionali la partecipazione in Mediobanca S.p.A. è valutata con il metodo del patrimonio netto. Al fine di garantire la piena liquidabilità dell'investimento in oggetto, la Compagnia ha in essere un impegno irrevocabile da parte della controllante Banca Mediolanum S.p.A. a rilevare detta partecipazione in qualsiasi momento a condizioni di mercato.

La valutazione della partecipazione è determinata in base alla quotazione rilevata in un mercato attivo alla data di reporting, in quanto il valore di borsa è rappresentativo di un valore di immediato realizzo.

Attività finanziarie

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Azioni	573	573	-
Obbligazioni	1.610.297	1.555.412	54.885
Di cui:			
- Titoli di stato	1.327.055	1.247.883	79.172
- Altre obbligazioni	282.530	306.816	(24.289)
- Altri titoli strutturati	713	713	-
Fondi di investimento	30.005	30.005	-
Strumenti derivati	172	172	-
Attività il cui rischio è a carico degli assicurati	19.001.410	19.001.410	-

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono state utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Il Gruppo considera quotati in un mercato attivo:

- titoli negoziati su mercati regolamentati italiani (es. MTS, MOT);
- titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - completezza della serie storica di riferimento;
 - soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
 - significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
 - limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
 - limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di valutazione descritto.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, applicati ai fini di consolidamento, che risultano coerenti con l'articolo 75 della Direttiva.

Si segnala che la Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

D.2 Riserve Tecniche

La normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette “Technical Provision” (di seguito “TP”), che corrispondono all’importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un’altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l’impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2017.

Euro/migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Riserve Tecniche Non – Life	73.311	132.692	(59.381)
Di cui:			
- Best Estimate	58.944		
- Risk Margin	14.367		
Riserve tecniche (escluso prodotti linked)	1.452.088	1.193.736	258.352
Di cui:			
- Best Estimate	1.429.865		
- Risk Margin	22.223		
Riserve tecniche prodotti linked	18.766.521	19.478.753	(712.232)
Di cui:			
- Best Estimate	18.571.876		
- Risk Margin	194.645		

La metodologia adottata nel calcolo delle varie grandezze impattate da Solvency II è quella prevista dalla “Standard Formula”, e non è prevista quindi l’adozione di specifici modelli interni. La normativa Solvency II ha introdotto il concetto di valutazione a “mercato” delle TP, stabilendo che il valore delle stesse è costituito dalla somma delle Best Estimate Liabilities (di seguito BEL) e del Risk Margin (di seguito RM). Le ipotesi utilizzate per il calcolo delle TP sono di tipo economico-finanziario e attuariali.

Il calcolo è stato effettuato utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati e seguendo i principi di appropriatezza, coerenza, verificabilità, materialità e auditabilità delle ipotesi, dei dati e delle tecniche di valutazione utilizzate.

Ramo Vita:

La valutazione si riferisce esclusivamente al portafoglio in vigore al netto di eventuali versamenti non programmati e del nuovo business, e al lordo della riassicurazione.

Ogni polizza viene valutata con le proprie peculiarità derivate dalle condizioni contrattuali, per tutta la vita della polizza stessa.

Il livello di incertezza legato alla valutazione delle TP può essere definito basso; la motivazione è legata fundamentalmente alle seguenti considerazioni:

- la valutazione delle TP viene effettuata sull'intero portafoglio polizza per polizza, prendendo in considerazione le diverse e proprie caratteristiche di ogni singolo contratto, in base alle condizioni contrattuali; non vi sono quindi effetti legati all'adozione di "model points" o di altro genere di aggregazioni;
- le ipotesi adottate nella valutazione sono di natura:
 - market consistent per le componenti economico-finanziarie;
 - best estimates, derivate da studi effettuati sui dati del portafoglio e sull'effettiva esperienza della Compagnia, e periodicamente verificati e testati con il metodo dell'analisi delle varianze che ha portato ormai da diversi anni a confermare la bontà delle scelte effettuate.
- l'adozione del RM attenua di fatto il livello di incertezza della valutazione delle TP.

Ramo Danni:

In riferimento alle Best Estimate della Compagnia, è stato utilizzato un approccio deterministico basato sulle seguenti ipotesi:

- Segmentazione delle obbligazioni di assicurazione Non-Life e Non-SLT Health in Line of Business (LoB);
- Determinazione della Best Estimate Premium Provision al lordo della riassicurazione seguendo la semplificazione riportata nelle Technical Specifications for Preparatory Phase (TP.6.80), dove la stima di Combined Ratio, valutata per linea di prodotto e aggregata secondo LoB Solvency II, viene determinata analizzando gli andamenti tecnici su base storica;
- Per ciò che concerne la determinazione della Best Estimate Premium Provision al netto degli importi ceduti a fronte dei trattati di riassicurazione in essere, sono stati elaborati indicatori tecnici tali da pervenire a stime delle riserve coerenti con le misure di volume al netto della riassicurazione;
- Determinazione della Best Estimate Claims Provision al lordo della riassicurazione, calcolata utilizzando metodi basati sulla riserva di inventario;

- Determinazione della Best Estimate Claims Provision al netto della riassicurazione, derivata in base alla percentuale di cessione osservata sui dati valutati a livello civilistico.

Per il calcolo del Risk Margin è stata adottata la semplificazione di livello gerarchico 3 delle Technical Specifications for Preparatory Phase (TP.5.51 – TP.5.59).

Di seguito si riportano i risultati ottenuti per le Technical Provisions:

Euro/migliaia	Gross Best Estimate	Risk Margin	Technical Provision	Reinsurance Recoverables
1 - Medical expense insurance	-2.799	-	-2.799	-1.557
2 - Income protection insurance	39.728	9.344	49.072	627
3 - Workers' compensation insurance	-	-	-	-
4 - Motor vehicle liability insurance	2.888	600	3.488	377
5 - Other motor insurance	-	-	-	-
6 - Marine, aviation and transport insurance	2	-	2	1
7 - Fire and other damage to property insurance	6.733	1.557	8.290	219
8 - General liability insurance	6.238	1.377	7.615	477
9 - Credit and suretyship insurance	-	-	-	-
10 - Legal expenses insurance	98	15	113	35
11 - Assistance	-111	1	-110	-114
12 - Miscellaneous financial loss	6.166	1.473	7.639	-
Totale	58.944	14.367	73.311	65

Relativamente alle metodologie utilizzate per il calcolo delle Technical Provisions, il livello di incertezza può essere ricondotto principalmente alle semplificazioni adottate, che utilizzando parametri medi, potrebbero non cogliere opportunamente i fenomeni interni ai diversi aggregati.

L'incertezza nel valore delle Technical Provisions è stata valutata qualitativamente sulla base di expert judgement. Tale incertezza verrà progressivamente ridotta grazie alla modernizzazione dei sistemi interni alla Compagnia e rafforzando le metodologie di calcolo. Tuttavia è importante sottolineare come, essendo la Best Estimate Claims Provision valutata a partire dalla riserva di inventario, vista la forte velocità di eliminazione che caratterizza la Compagnia, l'incertezza associata a questa stima può essere in larga misura riconducibile alla valutazione sui sinistri tardivi della Compagnia.

Relativamente alla Best Estimate Claims Provision, la differenza sostanziale tra la valutazione ai fini di bilancio e la valutazione ai fini Solvency II è insita nell'utilizzo dell'attualizzazione dei flussi di pagamento sinistri a riserva futuri ai sensi della basic risk free curve con volatility adjustment fornita da EIOPA in luogo del Costo Ultimo.

La Best Estimate Premium Provision, invece, segue logiche del tutto diverse da quelle utilizzate ai fini bilancistici (RFP1 più riserve integrative varie). L'obiettivo infatti è, per le polizze vive alla data di valutazione, quello di stimare i flussi netti di uscita e di entrata futuri, prevedendo quindi di portarsi a dedurre della passività una parte di utile sui premi ancora da incassare.

Segmentazione

Relativamente al ramo Vita, il calcolo delle BEL è stato effettuato segmentando il portafoglio in vigore coerentemente con quanto previsto dalla normativa Eiopa ed in particolare secondo le seguenti classi di prodotti relative al ramo Vita:

- Unit-Linked-Non-Previdenziali;
- Unit-Linked-Previdenziali;
- Polizze tradizionali, di cui:
 - Polizze collegate alla gestione separata Medinvest (rendite differite, miste, rendite immediate, miste pure, collettive, temporanee caso morte, complete, vita intera);
 - Polizze tradizionali collegate alla gestione separata Freedom;
 - Polizze non collegate alle gestioni separate (temporanee caso morte).

Per la Compagnia Danni, proporzionalmente alla natura, alla portata e alla complessità del proprio business, Mediolanum Assicurazioni ha effettuato la segmentazione del proprio portafoglio a livello di Lines of Business Solvency II (di seguito LoB), non ritenendo necessario una suddivisione in categorie omogenee di contratti aventi un maggior livello di granularità (homogeneous risk group – HRG).

La suddetta segmentazione è avvenuta a partire dai Rami Ministeriali italiani convertiti successivamente in LoB. In tale conversione è stata adottata una metodologia semplificata per la ripartizione del Ramo Ministeriale 1 (Infortuni) e del Ramo ministeriale 2 (Malattia) nella LoB 1 (Medical expense insurance) e nella LoB 2 (Income protection insurance), procedendo singolarmente per ciascun prodotto che offre in copertura garanzie infortuni e malattia e, quindi, coinvolto nella riclassificazione.

Differenze tra valutazioni di bilancio e di solvibilità

Le differenze riscontrate tra la valutazione effettuata in ambito consolidato e quella effettuata secondo le metriche Solvency II sono principalmente imputabili a:

- attualizzazione dei flussi utilizzando una curva risk free (aggiustata con volatility adjustment) nella valutazione delle Best Estimate mentre il calcolo delle riserve ai fini IAS/IFRS prevede l'attualizzazione al tasso tecnico di primo ordine;
- per le polizze collegate alla Gestione Separata (LoB 30, GS), rivalutazione delle prestazioni in ottica risk neutral al tasso retrocesso per tutto il periodo di proiezione nella valutazione delle Best Estimate mentre nel calcolo delle riserve ai fini IAS/IFRS le prestazioni future partono da un Local Gaap che non viene rivalutato se non tramite la riserva Shadow Accounting che prevede un riconoscimento delle plus/minusvalenze dei titoli da retrocedere;
- utilizzo di ipotesi di II ordine (riscatti, sospensioni pagamento premi, tavole mortalità/sopravvivenza, spese) nell'ambito del calcolo delle Best Estimate e utilizzo delle ipotesi di I ordine nell'ambito della determinazione delle riserve ai fini IAS/IFRS;
- per quanto riguarda le Unit Linked (LoB 31), in particolare, contributo positivo delle commissioni di gestione trattenute dalla Compagnia che risultano maggiori del fabbisogno per le spese di gestione;
- Riserva Premi: Le differenze presenti tra le riserve IAS/IFRS Local GAAP e le Best Estimate sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione di tale passività e, quindi, alle diverse ipotesi utilizzate ai fini della stima dei futuri cash flow, e in misura ridotta, all'effetto dell'attualizzazione dei cash flow attesi.
- Riserva Sinistri: Le differenze tra le Riserve Sinistri IAS/IFRS e le Best Estimate sono attribuibili solamente all'effetto dell'attualizzazione dei cash flow attesi.

Time Value Options and Guarantees

Le garanzie finanziarie e le opzioni contrattuali incluse nelle polizze sono determinate attraverso un metodo stocastico di proiezione dei flussi. Le strutture per scadenza dei tassi di interesse per i diversi scenari vengono forniti dall'ufficio Finance attraverso il software STAR partendo dai tassi EIOPA. Gli scenari vengono generati dal software di proiezione il quale fornisce i risultati di ognuno di essi. La media di tali risultati è stata diminuita del risultato relativo allo scenario certo equivalente al fine di ottenere la componente *Time value of options and guarantees* (TVOG). La Funzione Attuariale ha verificato la correttezza di tale approccio con l'obiettivo di approfondire le analisi nel corso del prossimo esercizio.

Ipotesi di riscatto

La metodologia di calcolo delle leggi di riscatto adottata è basata sul metodo Chain Ladder, procedimento che viene storicamente utilizzato dalle compagnie danni per calcolare la riserva

sinistri. In sintesi il calcolo prevede la “rettangolarizzazione” del triangolo degli accadimenti (anno di generazione di polizza e antidurata rispetto alla data di accadimento), dove la parte di “rettangolarizzazione” indica i dati futuri stimati. Ai fini dello studio della legge sono state effettuate delle modifiche per adattarla alle polizze vita del portafoglio di Mediolanum Vita S.p.A..

Il calcolo parte dall’analisi dei tassi di riscatto classificati sia per anno di generazione che per antidurata; per entrambi si calcola la media delle variazioni percentuali anno su anno e il dato futuro stimato viene calcolato quale media dei due effetti sull’ultimo dato consuntivo presente nel triangolo. Tale metodo viene ripetuto per tutto il triangolo mancante in modo da costruire il rettangolo obiettivo.

Per ogni antidurata si deriva quindi la media dei valori ponderati in modo decrescente per ridurre il peso dei dati stimati “lontani” dai dati originari.

Per quanto concerne la definizione del tasso ultimate viene utilizzata una media degli ultimi 5 anni della legge.

L’ipotesi per descrivere il fenomeno dei riscatti sulla popolazione assicurata è stata determinata a livello di singola tipologia di prodotto.

Ipotesi di mancata alimentazione

La metodologia di calcolo della legge di mancata alimentazione si basa sulle percentuali di arretrato puntuali per singolo contratto alla data di valutazione ricavate rapportando il numero di rate pagate nell’anno solare, alle rate previste dal piano, ponderandole per il Premio annuo programmato.

La scelta di lavorare sul numero di rate e non direttamente sul Premio pagato dal cliente dipende dalla necessità di eliminare la distorsione legata alla rivalutazione dei premi e per l’impossibilità di distinguere gli importi legati al piano dagli aggiuntivi. Si ricorda infatti che nella valutazione vengono proiettati solo i premi previsti dal piano e non gli aggiuntivi.

Per la definizione delle percentuali future si è deciso di definire un “passo” da aggiungere anno dopo anno alla percentuale di arretrato iniziale. Tale “passo” è stato calcolato come media delle differenze anno su anno delle percentuali puntuali. Si è riscontrato un forte legame tra l’andamento dell’arretrato e la presenza o meno della Rid.

Le percentuali di arretrato future sono state calcolate per prodotto.

Nella definizione della metodologia si è comunque fatto ricorso all’expert judgement.

E’ stato in fine definito un tasso massimo di arretrato, ipotizzando per le polizze senza Rid, la possibilità che possano arrivare tutte al 100% (cessazione del pagamento dei premi), mentre per le polizze con Rid attiva si è ipotizzato un arretrato massimo pari a quello stimato in

corrispondenza della durata media residua per prodotto. Tra i risultati così ottenuti è stato scelto a livello di singolo prodotto prudenzialmente il maggiore fra quelli rilevati.

Propensione alla rendita

La propensione alla rendita è calcolata come percentuale di polizze di rendita differita per le quali, una volta raggiunta la scadenza naturale, i contraenti decidono di optare per l'erogazione della rendita sul totale delle polizze di rendita differita giunte a scadenza.

La propensione viene determinata sulla base del valore capitale della rendita a scadenza, l'analisi avviene mensilmente utilizzando come periodo di osservazione l'anno mobile.

La propensione viene calcolata come rapporto tra le polizze di rendita che scadono in un determinato periodo ed entrano in erogazione nello stesso in relazione al totale delle polizze di rendita che scadono nello stesso periodo.

Ad oggi non si evidenziano variazioni rilevanti su questa ipotesi.

Costi di gestione della Compagnia

Il parametro di spesa per polizza è calcolato partendo dal totale dei costi di gestione alla data di valutazione, allocato in prima istanza per linea di prodotto (tradizionali unit-linked) e diviso successivamente per il numero di contratti in essere.

I costi di gestione sono quindi espressi come un determinato ammontare per contratto che viene successivamente rivalutato nel tempo.

Il tasso di rivalutazione è definito per ogni anno in proiezione come il maggiore tra la crescita salariale media del personale al momento della valutazione e il tasso di riferimento derivato dalla EuroSwap Inflation Curve.

I costi di gestione sono soggetti annualmente a revisione.

Ipotesi di mortalità

A fronte di uno studio di mortalità condotto dalla Compagnia è stata adottata un'ipotesi di mortalità che consiste nell'abbattimento del 35% delle probabilità di decesso rappresentate dalla tavola ISTAT SI2002. Tale ipotesi rispecchia l'esperienza della Compagnia ed inoltre è in linea con la prassi di mercato.

Rivalutazione premi

Per i contratti che prevedono la rivalutazione annuale del premio scelta dal cliente il tasso utilizzato è derivato a partire dalla EuroSwap Inflation Curve.

Proiezione dei cash-flows

La proiezione dei flussi è svolta con passo mensile e viene effettuata secondo una tecnica di valutazione:

- di tipo “seriatim” (polizza per polizza) per i prodotti Unit Linked
- per Model Point nel caso dei prodotti tradizionali.

Per la valutazione delle BEL dei prodotti di tipo rivalutabile è stato utilizzato il modulo C-ALM di tipo integrato Asset e Liabilities del modello attuariale Moses, mentre la valutazione del business linked è stata effettuata con il modello Moses.

Dynamic policyholder behaviour

L’esperienza di Mediolanum Vita S.p.A., supportata da uno studio dell’andamento storico dei riscatti confrontati con l’andamento del mercato, non ha evidenziato la necessità di prevedere la presenza di riscatti dinamici o altra tipologia di policyholder.

Scenari di tasso

Sono stati calcolati i tassi forward a partire dai tassi spot forniti da EIOPA per il paese Italia aggiungendo agli stessi il relativo volatility adjustment.

Come da richieste dei Regolatori, sono stati ricalcolati e riportati nel template dei risultati tutti i valori anche senza l’aggiustamento per la volatilità.

Orizzonte temporale di proiezione

L’orizzonte temporale massimo di proiezione è di 30 anni per le polizze tradizionali e la durata effettiva contrattuale per le polizze linked.

L’orizzonte temporale di determinazione degli scenari di tasso è coerente con l’orizzonte temporale di proiezione dei flussi.

Riassicurazione Passiva

Data la scarsa materialità dei trattati a Premi Commerciali (in run off a partire dal 1995) e dei trattati a Premio di Rischio (produzione marginale e contenuta) la valutazione della Riassicurazione passiva è stata effettuata in modo semplificato. In particolare il fair value delle riserve cedute è stato mantenuto pari al suo valore contabile seguendo i principi local, sia per la determinazione degli Own Funds, sia per la valutazione del Solvency Capital Requirement. Ulteriore elemento di riduzione del rischio di credito nei confronti della Compagnia di Riassicurazione è costituito dal fatto che le riserve matematiche a carico delle stesse sono depositate in larga misura presso Mediolanum Vita S.p.A..

Risk Margin

Il metodo di calcolo del Risk Margin utilizzato fra quelli suggeriti da EIOPA, consiste nell'approssimare lo sviluppo dell'intero Solvency Capital Requirement per ogni anno futuro in funzione delle Best Estimate Liabilities per quanto concerne il rischio Underwriting, e in funzione dei Premi e delle spese per il rischio Operational; il rischio Counterparty è stato preso in considerazione per la componente legata alla gestione separata Freedom.

Il valore del rischio Underwriting al momento della valutazione viene proiettato sulla base del regolare andamento delle Best Estimate Liabilities di tutto il portafoglio; il valore dell'Operational Risk viene proiettato, in relazione alla componente premi e riserve, in funzione dell'andamento dei premi e delle Best Estimate Liabilities per i contratti di ramo I e V e, in relazione alle spese amministrative, in funzione delle Best Estimate Liabilities per i contratti di Ramo III.

Alla somma dei rischi proiettati viene applicato un costo del capitale pari al 6% ed il risultato viene poi attualizzato secondo i tassi forward generati a partire dai tassi spot forniti da EIOPA.

Misure Long Term Guarantee

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratICA degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il volatility adjustment di cui all'Art. 49 degli Atti Delegati. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione. Il volatility adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione. La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

D.3 Altre passività

Obbligazioni verso i dipendenti

Euro/migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Obbligazioni verso i dipendenti	1.821	1.821	-

I principi di valutazione previsti dallo IAS 19 sono stati considerati una ragionevole rappresentazione della valutazione da effettuare ai fini di Solvency II.

In particolare, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani “a benefici definiti”. La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili/perdite complessivi.

Altre passività

Le passività del Gruppo sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II. Il Gruppo non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia.

D.5 Altre informazioni

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

Il processo di Capital management deve essere focalizzato all'ottimizzazione del capitale attraverso processi finalizzati alla determinazione, gestione e monitoraggio, su base continuativa, dei fondi propri al fine di garantire un adeguato livello del capitale economico rispetto ai requisiti patrimoniali di solvibilità, sia in ottica attuale che prospettica.

La visione prospettica (cd. looking forward) implica un costante monitoraggio dello sviluppo del business al fine di identificare eventuali esigenze di capitale e azioni di capitalizzazione.

Gli obiettivi di adeguatezza patrimoniale devono pertanto essere verificati sulla base dell'andamento previsto del business, basato sia sui volumi stimati nel documento di budget che sulle stime di forecast effettuate nel corso dell'anno. Mediolanum Vita S.p.A. si è pertanto dotata di una policy per la gestione del capitale.

La gestione del capitale è strumentale per i seguenti fini:

- Finanziare la crescita interna;
- Finanziare eventuali progetti di crescita esterna;
- Ottimizzare la struttura finanziaria della Compagnia.

In tal senso gli obiettivi principali e fondamentali che si pone Mediolanum Vita nella gestione sia del proprio capitale che come Capogruppo del GAM sono:

- Garantire che tutte le azioni di gestione del capitale siano coerenti con l'appetito al rischio della Compagnia e del Gruppo Assicurativo Mediolanum.
- Garantire che l'emissione di fondi propri sia conforme al piano di gestione del capitale a medio termine.
- Garantire che i termini e le condizioni di qualsiasi elemento dei fondi propri siano chiare e non ambigue.
- Garantire che qualsiasi dichiarazione relativa ai dividendi tenga conto della posizione patrimoniale della Compagnia e del GAM nel suo complesso.
- Identificare le istanze in cui si prevede che le distribuzioni di fondi propri saranno differite o annullate.
- Preservare il capitale e contribuire, ove possibile in maniera prudente, alla crescita dell'eccedenza a vantaggio degli azionisti di riferimento.
- Garantire la tempestiva identificazione di eventuali mancate aderenze alla politica.
- Garantire in ogni momento che i fondi propri siano correttamente classificati e rimangano all'interno di linee guida e limiti stabiliti sia dalla normativa nazionale che comunitaria.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2017 includono il capitale sociale e la riserva di riconciliazione. Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati. Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli (importi in migliaia di euro):

Euro/migliaia	Totale	Classe 1 illimitati	Class e 1 limitat i	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario	234.915	234.915	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	837.128	837.128	-	-	-
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza					
Deduzioni					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	1.072.043	1.072.043	-	-	-
Fondi propri accessori	-	-	-	-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR	1.072.043	1.072.043	-	-	-
Fondi propri disponibili per soddisfare MCR	1.072.043	1.072.043	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare SCR	1.072.043	1.072.043	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare MCR	1.072.043	1.072.043	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	690.986				
Requisito patrimoniale minimo	208.891				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	155,15%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	513,21%				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.088.105				
Azioni proprie	-				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	16.063				
Altri elementi dei fondi propri di base	234.915				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati	-				
Riserva di riconciliazione	837.128				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	349.603				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	6.749				
Totale Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	356.352				

Il Gruppo detiene fondi propri pari a 1.072.043 migliaia di euro che rappresentano la differenza tra attività e passività valutate secondo i criteri previsti da Solvency II.

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

La partecipazione in Mediobanca considerata strategica non è stata dedotta dai Fondi Propri come previsto dalla normativa vigente, in quanto inferiore alla soglia.

La riserva di riconciliazione è stata considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa nazionale.

La riconciliazione tra patrimonio netto Bilancio e fondi propri ai fini di Solvency II è la seguente:

Euro/migliaia	31/12/2017
Patrimonio netto Bilancio Consolidato	693.763
Differenze Fair Value titoli	54.885
Differenze su Partecipazione	-18.489
Differenze Fair Value immobili	15.678
Storno attività immateriali	-9.903
Differenze Riserve tecniche	513.261
Differenze per Riassicurazione	-5.663
Altri effetti	656
Effetto fiscale	-156.083
Attività al netto delle passività	1.088.105
Dividendi da distribuire	16.062
Fondi propri Tier 1	1.072.043

I fondi propri di Tier1 includono il Capitale Sociale e la riserva di riconciliazione.

La riserva di riconciliazione include le seguenti componenti:

Euro/migliaia	31/12/2017
Attività al netto delle passività	1.088.105
Dividendi da distribuire	16.062
Capitale sociale	234.915
Riserva da riconciliazione	837.128

I fondi propri di Tier 1 non hanno alcuna limitazione alla copertura del Solvency Capital Requirement e del Minimum Capital Requirement. I fondi propri di Tier 2 possono concorrere alla copertura del Solvency Capital Requirement solo nel limite massimo del 50% e del Minimum Capital Requirement sono nel limite massimo del 20%.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e dalla somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio consolidato e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nel bilancio consolidato.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati ed è pari a 690.986 migliaia di euro.

Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio (importi in migliaia di euro):

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Rischio relativo alle attività immateriali	-
Rischio di mercato	628.020
Rischio di inadempimento della controparte	82.197
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	340.728
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	38.364
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	11.241
Diversificazione	-269.720
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	830.829
Rischio operativo	40.739
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-180.583
Requisito patrimoniale di solvibilità	690.986

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 208.891 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la composizione del Requisito Patrimoniale Minimo (importi in migliaia di euro):

Calcolo complessivo dell'MCR	
MCR Lineare	208.891
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	690.986
MCR massimo	310.943
MCR minimo	172.746
MCR combinato	208.891
Minimo assoluto dell'MCR	3.700
Requisito patrimoniale minimo	208.891

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Il Gruppo non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni da inserire nel presente paragrafo.

Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria

S.02.01.02

Balance sheet

Euro/migliaia

		Solvency II
		C0010
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	15.457
Pension benefit surplus	R0050	0
Property, plant & equipment held for own use	R0060	17.296
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	1.900.425
Property (other than for own use)	R0080	118.650
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	61.021
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	<i>573</i>
Equities - listed	R0110	0
Equities - unlisted	R0120	573
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>1.610.297</i>
Government Bonds	R0140	1.327.055
Corporate Bonds	R0150	282.530
Structured notes	R0160	713
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	30.004
Derivatives	R0190	172
Deposits other than cash equivalents	R0200	79.707
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	19.001.410
Loans and mortgages	R0230	4.858
Loans on policies	R0240	4.841
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	17
Reinsurance recoverables from:	R0270	60.190
Non-life and health similar to non-life	R0280	65
Non-life excluding health	R0290	995
Health similar to non-life	R0300	-930
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	60.125
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	60.125
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	1
Insurance and intermediaries receivables	R0360	5.342
Reinsurance receivables	R0370	263
Receivables (trade, not insurance)	R0380	251.477
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	470.289
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	111.131
Total assets	R0500	21.838.138

Liabilities

Technical provisions - non-life	R0510	73.311
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	27.038
TP calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	22.015
Risk margin	R0550	5.023
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	46.273
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	36.929
Risk margin	R0590	9.344
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	1.452.088
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	1.452.088
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	1.429.865
Risk margin	R0680	22.223
TP - index-linked and unit-linked	R0690	18.766.521
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	18.571.876
Risk margin	R0720	194.645
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	718
Pension benefit obligations	R0760	1.821
Deposits from reinsurers	R0770	59.571
Deferred tax liabilities	R0780	164.479
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	80.271
Reinsurance payables	R0830	2.411
Payables (trade, not insurance)	R0840	131.573
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	17.269
Total liabilities	R0900	20.750.032
Excess of assets over liabilities	R1000	1.088.105

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)														Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance		Total	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property		
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0200
Premiums written																			
Gross - Direct Business	R0110	4.395	35.568				5	8.673	2.220		51	832	2.306						54.050
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																		
Reinsurers' share	R0140	2.204	1.333				2	600	91		20	517							4.766
Net	R0200	2.190	34.236				3	8.073	2.129		31	316	2.306						49.284
Premiums earned																			
Gross - Direct Business	R0210	4.085	31.926				5	7.003	2.211		52	845	2.064						48.191
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																		
Reinsurers' share	R0240	2.032	1.420				2	565	91		15	517							4.642
Net	R0300	2.053	30.507				3	6.438	2.120		36	328	2.064						43.549
Claims incurred																			
Gross - Direct Business	R0310	790	6.431		746		-1	1.821	550		-62	21	624						10.919
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																		
Reinsurers' share	R0340	456	303		157		0	101	237		-45	26							1.236
Net	R0400	334	6.128		588		-1	1.720	313		-17	-5	624						9.683
Changes in other technical provisions																			
Gross - Direct Business	R0410	-262																	-262
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																		
Reinsurers' share	R0440	-131						-104											-235
Net	R0500	-131						104											-26
Expenses incurred	R0550	1.507	12.197		-11		2	3.440	674		6	-86	669						18.398
Other expenses	R1200																		
Total expenses	R1300																		18.398

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premiums written										
Gross	R1410		581.092	2.873.567						3.454.659
Reinsurers' share	R1420		3.703	10						3.713
Net	R1500		577.389	2.873.557						3.450.946
Premiums earned										
Gross	R1510		581.092	2.873.567						3.454.659
Reinsurers' share	R1520		3.703	10						3.713
Net	R1600		577.389	2.873.557						3.450.946
Claims incurred										
Gross	R1610		633.892	1.733.969						2.367.861
Reinsurers' share	R1620		6.684	5						6.689
Net	R1700		627.208	1.733.964						2.361.172
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710		19.725	-1.543.675						-1.523.950
Reinsurers' share	R1720		3.345							3.345
Net	R1800		16.379	-1.543.675						-1.527.296
Expenses incurred	R1900		4.255	119.555						123.811
Other expenses	R2500									
Total expenses	R2600									123.811

S.05.02.01

Premiums, claims and expenses by country

		Home Country	Total Top 5 and home country
		Italy (IT)	
		C0080	C0140
<i>Euro/migliaia</i>			
Premium written			
Gross - Direct Business	R0110	50.861	50.861
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130		
Reinsurers' share	R0140	4.229	4.229
Net	R0200	46.631	46.631
Premium earned			
Gross - Direct Business	R0210	48.420	48.420
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230		
Reinsurers' share	R0240	4.646	4.646
Net	R0300	43.773	43.773
Claims incurred			
Gross - Direct Business	R0310	13.298	13.298
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330		
Reinsurers' share	R0340	1.788	1.788
Net	R0400	11.510	11.510
Changes in other technical provisions			
Gross - Direct Business	R0410	321	321
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430		
Reinsurers' share	R0440	-254	-254
Net	R0500	575	575
Expenses incurred	R0550	18.398	18.398
Other expenses	R1200		
Total expenses	R1300		18.398

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - life obligations			Total Top 5 and home country (Life)
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0210
		Italy (IT)	Spain (ES)	Germany (DE)	Ireland (IE)	
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0280
<i>Euro/migliaia</i>						
Premium written						
Gross	R1410	3.346.436	91.696	16.526		3.454.659
Reinsurers' share	R1420	3.703		10		3.713
Net	R1500	3.342.733	91.696	16.516		3.450.946
Premium earned						
Gross	R1510	3.346.436	91.696	16.526		3.454.659
Reinsurers' share	R1520	3.703		10		3.713
Net	R1600	3.342.733	91.696	16.516		3.450.946
Claims paid						
Gross	R1610	2.228.006	122.431	17.424		2.367.861
Reinsurers' share	R1620	6.684		5		6.689
Net	R1700	2.221.322	122.431	17.419		2.361.172
Changes in other technical provisions						
Gross	R1710	-1.522.918	6.117	-7.149		-1.523.950
Reinsurers' share	R1720	3.345				3.345
Net	R1800	-1.526.264	6.117	-7.149		-1.527.296
Expenses incurred	R1900	88.072	16.081	13.387	6.270	123.811
Other expenses	R2500					
Total expenses	R2600					123.811

S.22.01.22

Impact of long term guarantees measures and transitionals

Euro/migliaia

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	20.291.919.734,73			9.697.302,23	
Basic own funds	R0020	1.072.042.736,56			-6.872.734,28	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	1.072.042.736,56			-6.872.734,28	
Solvency Capital Requirement	R0090	690.986.026,62			3.383.092,58	

Euro/migliaia

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	234.915	234.915			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-available preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	837.128	837.128			
Subordinated liabilities	R0140					
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0170					
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0180					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0190					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0200					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0210					
Non-available minority interests at group level	R0220					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230					
whereof deducted according to art.228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270					
Total deductions	R0280					
Total basic own funds after deductions	R0290	1.072.043	1.072.043			
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
2009/138/EC	R0360					
2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Own funds of other financial sectors						
financial institutions - Total	R0410					
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non regulated entities carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440					
Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of method 1						
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the D&A and a combination of method net of IGT	R0460					
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0520	1.072.043	1.072.043			
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	1.072.043	1.072.043			
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0560	1.072.043	1.072.043			
Total eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	1.072.043	1.072.043			
Consolidated Group SCR	R0590	690.986				
Minimum consolidated Group SCR	R0610	208.891				
Ratio of Eligible own funds to the consolidated Group SCR (excluding other financial sectors and the undertakings included via D&A)	R0630	155,15%				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	513,21%				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0660	1.072.043	1.072.043			
SCR for entities included with D&A method	R0670					
Group SCR	R0680	690.986				
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690					
C0060						
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	1.088.105				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	16.063				
Other basic own fund items	R0730	234.915				
temed funds	R0740					
Other non available own funds	R0750					
Reconciliation reserve	R0760	837.128				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	349.603				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	6.749				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	356.352				

S.25.01.22

Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	Simplifications
		C0110	C0120
<i>Euro/migliaia</i>			
Market risk	R0010	628.020	
Counterparty default risk	R0020	82.197	
Life underwriting risk	R0030	340.728	
Health underwriting risk	R0040	38.364	
Non-life underwriting risk	R0050	11.241	
Diversification	R0060	-269.720	
Intangible asset risk	R0070		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	830.829	

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Total capital requirement for operational risk	R0130	40.739
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-180.583
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	690.986
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	690.986
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	208.891
Information on other entities		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirements for non-controlled participation requirements	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540	
Capital requirement for residual undertakings	R0550	
Overall SCR		
SCR for undertakings included via D and A	R0560	
Solvency capital requirement	R0570	690.986

S.32.01.22

Undertakings in the scope of the group (group level)

Identification code of the undertaking	Country	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority	Criteria of influence							Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
							% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking	
C0020	C0010	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	
0156008BF329A78501	IT	MEDIOLANUM VITA S.p.A.	1 - Life insurance undertaking	SOCIETA PER AZIONI	2 - Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni							1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
015600FD685A560AA352	IT	MEDIOLANUM ASSICURAZIONI S.p.A.	2 - Non life insurance undertaking	SOCIETA PER AZIONI	2 - Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni							1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
035400C7L8C5RGY8VK81	IE	MEDIOLANUM INTERNATIONAL LIFE DAC	1 - Life insurance undertaking	Incorporated company limited by shares	2 - Non-mutual	Central Bank of Ireland							1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Mediolanum Vita S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("la SFCR") di Mediolanum Vita S.p.A. e delle società facenti parte del gruppo assicurativo ("Gruppo" o "Gruppo Assicurativo Mediolanum") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board of Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato (aggregato) al 31 dicembre 2017 in conformità a quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. n. 209/2005, nonché dal Regolamento ISVAP n. 7/2007 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato predisposto in base agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 marzo 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione. Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i Gruppi che utilizzano la formula standard", "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profili di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e Requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e Inosservanza del Requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
(Socio)

Milano, 18 giugno 2018